ARCHIVIO STORICO

N. 306 — Martedì 3 Novembre — ANNO XXX — 1806 TORINO — Martedì 3 Novembre — N. 306

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la Sezione dei giornali lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Abbonamento straordinario
Lire 3 60
dal 1° Novembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

COSE MILITARI (1)

Scrivani locali e sott'ufficiali

Si attribuisce da alcuni al Ministero della guerra l'intenzione di migliorare le condizioni della classe degli scrivani locali e di provvedere ad un migliore reclutamento dei sott'ufficiali.

Le due questioni, degne entrambe della massima considerazione, si connettono l'una coll'altra e la loro soluzione può trovar posto in una unica legge riguardante il reclutamento e lo stato dei sott'ufficiali.

La classe degli scrivani locali fu creata, per così dire, in un momento di cattivo umore: colla speranza di facilitare il reclutamento dei sott'ufficiali si promise, fra le molte altre cose, un impiego nell'Amministrazione della guerra a quelli che lasciavano il servizio militare dopo un determinato numero d'anni. E non si pensò che in tal modo si creava un incentivo a lasciare il servizio da parte dei vecchi sott'ufficiali che sono una delle principali forze di disciplina, quasi invitandoli a lasciare ad altri più giovani il loro posto.

E molti invero furono e sono quelli che, attratti dalla lusinga dell'impiego civile, restarono sotto le armi solo più un fermo annuali, impazienti quasi di lasciare il servizio, appure domandarono, dopo il tempo prescritto, il loro congedo, contrassero una unione matrimoniale forse da lungo tempo sospirata e restarono, magari qualche anno, in attesa del sospirato impiego. E durante l'aspettativa crebbe di numero la famiglia, diminuirono le risorse provenienti dai premi di rafferma capitalizzati e rimasti, ed aumentarono i bisogni della vita; e quando l'impiego arrivò, altro non fece che aggiungere una delusione di più per la scarsa rimunerazione, la quale, se non andiamo errati, varia a seconda delle classi e dei sessanti di servizio, dalle L. 1000 alle 1400.

Ma venne di conseguenza che questi impiegati, detti scrivani locali, o come tali addetti ai varii Comandi (meno quelli di reggimento di fanteria e cavalleria), Direzioni, Distretti militari, ecc...., dovettero ricercare qualche altro ripiego che li aiutasse a sbarcare il lunario: e così una ricerca affannosa di alloggi gratuiti o semi-gratuiti, in locali militari o demaniali, una domanda assidua di lavori straordinari per ricavarne qualche lucro, una caccia alle raccomandazioni per ottenere gratificazioni, le quali pur troppo sono oggidì diventate una mala abitudine e quasi quasi costituiscono una pretesa.

Anche il morale di questa benemerita classe soffrì e restò depresso. E il ministro della guerra, per sollevarlo alquanto, li nominò in gran parte ufficiali di milizia mobile o di milizia territoriale. Con ciò si commise un altro grave errore, non già per la nomina in sè (ben meritata da quei vecchi sott'ufficiali), ma perchè al momento della mobilitazione essi debbono andare a raggiungere i reparti di truppa cui sono assegnati, e così dovranno lasciare gli uffici quando appunto è più utile la loro presenza e l'elemento destinato a sostituirli mancherà della voluta pratica.

Coll'andare del tempo le conseguenze di tale misura si fecero sentire e perciò tali nomine ora non si fanno più; e per gli scrivani locali e per quelli altri impiegati, provenienti dall'esercito e che debbono restare al servizio dello Stato anche in tempo di guerra, si adottò il sistema dell'esenzione dalla chiamata, riparando in tal modo a notevoli e lamentati inconvenienti.

Ma con tutto ciò non si ovviò nè si ovvierà all'inconveniente gravissimo di avere nei vari Comandi, Direzioni, Distretti militari, ecc., una classe d'impiegati borghesi.

Il male non sta perchè si abbia a temere che essi propalino segreti d'ufficio od abusino di corrispondenze confidenziali, ma perchè essi si trovano privi d'autorità in presenza all'elemento militare di bassa forza, con cui debbono essere a contatto nelle circostanze ordinarie e maggiormente in quelle di mobilitazione.

E noi, che scriviamo queste cose, conosciamo per pratica questi inconvenienti e sappiamo come essi siano sovente causa di difficoltà impreviste.

Per tutte queste ragioni ed inconvenienti noi riteniamo che il miglioramento più grande che il Ministero della guerra possa apportare a questa classe d'impiegati, si è quello d'abolirla completamente, sostituendo ad essa l'elemento sott'ufficiali.

Qualunque sia il metodo di reclutamento dei sott'ufficiali (e l'attuale, se ben applicato, è buonissimo), questi a parer nostro potrebbero venire distinti in due grandi categorie: cioè l'una di quelli che aspirano alla carriera d'ufficiali, l'altra di quelli che dichiarano voler restare nella classe sott'ufficiali per tutto il tempo del loro servizio.

L'opzione per l'una o per l'altra di queste due categorie, libera fin dal momento in cui uno è promosso sergente, diventi obbligatoria dopo quattro anni di grado. Gli aspiranti alla carriera di ufficiale passano d'autorità nell'altra categoria permanente dei sott'ufficiali dopo due prove infruttuose negli esami d'ammissione alla scuola militare, oppure quando da questa non siano dichiarati idonei al grado d'ufficiale.

Aboliti per tutti i sott'ufficiali indistintamente i premi ora loro concessi, converrebbe fissare per tutti un soprassoldo mensile, per esempio, di lire 12 50 dopo i primi due anni di servizio, di lire 25 dopo compiuti i cinque anni; quindi ogni cinque anni il soprassoldo dovrebbe ancora essere aumentato, per esempio, di lire 25. In tal modo qualunque sott'ufficiale percepirà dopo 20 anni di servizio un soprassoldo di lire 100 mensili o di lire 150 dopo trent'anni: e questo sia il limite massimo.

Ogni sott'ufficiale abbia diritto alla pensione dopo 20 anni di servizio, e questa gli venga liquidata, esclusa la paga, sul solo soprassoldo mensile percepito al tempo del congedo.

Dopo 12 anni di servizio come sott'ufficiali, essi vengono destinati, qualunque sia il loro grado, agli uffici dei vari Comandi per coprire i posti ora tenuti dagli scrivani locali.

Noi abbiamo qui poste cifre precise di indennità e un certo termine di anni. Crediamo che queste cifre e questo numero siano molto vicini al vero e abbastanza ben studiati. Tuttavia non pretendiamo che siano presi per esatti; essi siano pure interpretati come esposti per esempio. L'Autorità governativa che ha sotto le mani l'esperienza passata ed elementi ammerici precisi, può correggere e modificare le nostre cifre. Ma tutto ciò non guasta, nè menoma il sistema da noi proposto.

E con tale sistema, oltre ad evitare gli inconvenienti che oggi si rilevano colla classe degli scrivani locali, si avrà il vantaggio grandissimo di conservare all'esercito provetti sott'ufficiali, che al momento del bisogno potranno ancora rendere utili servigi nelle truppe.

Forse si potrebbe da alcuno osservare che col sistema proposto la spesa potrebbe essere maggiore di quella oggi prevista per la classe dei sott'ufficiali; ma così non è quando nel calcolo si tenga stretto conto della proposta abolizione della classe degli scrivani locali e della soppressione degli attuali premi che si corrispondono ai sott'ufficiali. Ad ogni modo una tale considerazione non deve essere ritenuta di molta importanza di fronte a quella del beneficio disciplinare e morale che ne deriverà all'esercito col sostituire gli attuali 1500 scrivani locali con altrettanti buoni e provetti sott'ufficiali.

F.

(1) — Vedi articoli intercalati ai n. 295 e 305 di questo giornale.

A proposito degli allievi della Scuola militare promossi sottotenenti.

Roma, 2, ore 21,45. — A proposito delle promozioni degli allievi della Scuola militare l'*Italia Militare* informa che furono firmati e trasmessi alla Corte dei conti i decreti per la nomina a sottotenente di oltre cento allievi fra quelli che superarono gli esami dell'ultimo corso della Scuola di Modena. Però non è sicuro se i decreti compariranno nel prossimo Bollettino, perchè può darsi che la Corte dei conti si rifiuti di registrarli.

La relazione sulle manovre navali approvata dal Duca di Genova.

Roma, 2, ore 16,30. — Il principe Tommaso, Duca di Genova, ha pienamente approvata e firmata la relazione sulle grandi manovre navali, eseguite sotto la sua direzione l'estate scorsa.

La relazione fu presentata a S. A. dall'ecc.mo Bettolo, capo dello stato maggiore di marina.

La relazione passerà manoscritta nell'archivio segreto dello stato maggiore al Ministero della marina.

Per la squadra d'Oriente.

Roma, 2, ore 20,55. — In seguito alla richiesta dell'ammiraglio Canevaro, comandante la squadra d'Oriente, sono state spedite alla prima e seconda Divisione della squadra suddetta 400 talla ragioni di viveri e 200 talla lire in oro.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 2, ore 16,55. — Il Consiglio dei ministri stamane è durato fino a mezzogiorno ed un quarto. Mancavano Luzzatti e Sineo; si continuò l'esame dei progetti da presentarsi alla riapertura della Camera.

La riapertura delle Camere.

Roma, 2, ore 20,55. — L'*Agenzia Italiana* ritiene che la riapertura del Parlamento avverrà, al più tardi, nell'ultima decade di novembre.

Circa le cauzioni degli appaltatori.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti, ordinando che le ispezioni negli uffici centrali siano effettuate su larga scala, richiama l'attenzione dei prefetti sulla esatta scrupolosa osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari circa le cauzioni o le garanzie da prestarsi dagli appaltatori dei dazi consumo, dagli esattori, dai tesorieri dei vari enti morali sottoposti alla vigilanza e alla tutela delle pubbliche Autorità. Si rammarica come diverse Prefetture credettero persino di rivolgersi al Ministero per autorizzare eccezioni alle norme regolamentari, la cui inosservanza ha prodotto recentissimi dolorosi casi.

Alla tomba di Vittorio Emanuele.

Roma, 2, ore 20,55. — Oggi continuò il pellegrinaggio popolare alla tomba di Vittorio Emanuele. Gli impiegati della Casa Reale, guidati dal conte Lambarini, vi deposero una corona di fiori freschi ed assistettero alla Messa funebre celebrata dal cappellano di Corte.

Enti morali piemontesi.

Roma, 2, ore 21,25. — Un decreto erige in ente morale il pio legato detto Davico, concentrandolo nella Congregazione di Carità di Casalborgone; un altro decreto erige in Corpo morale il pio lascito fiattagliori concentrandolo nella Congregazione di Carità di Venaria Reale.

Cose d'Africa

Principii di ostilità in Abissinia?

Uno scontro con Mangascià?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

La *Tribuna* stampa in grassetto quanto segue: « Abbiamo sott'occhio una lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano etiopico. Stralciamone il brano seguente:

« Ieri, 17, abbiamo avuta una piccola « vittoria ad Adi-Cajè.

« Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi « quasi sotto il forte, è stato legnato di « santa ragione; ma abbiamo però anche noi « qualche ferito.

« La situazione poi non è tanto buona, « perchè abbiamo l'avanguardia dell'esercito « sciano di 30,000 uomini al lago Ascianghi, e se non mandate altri italiani di « rinforzo, ci farete ammazzare tutti.

« Niente paura però, siamo forti, spe« riamo nella rivincita. »

La *Tribuna* dice di poter garantire assolutamente l'autenticità della lettera e della notizia, sulla quale, dice, non può cadere il menomo dubbio.

La *Tribuna* aggiunge: « Ras Mangascià evidentemente ha voluto tentare una piccola sorpresa, ha invece subito uno scacco. La gravità della cosa non sta nell'importanza dello scontro, ma nel fatto della rottura e delle ostilità. Ormai è corso sangue, e nulla fa che in Abissinia si possono fare prima che si spari il fucile, riescono molto difficili dopo. Forse pecca di esagerazione la seconda parte della notizia che dice già esservi l'avanguardia del negus al lago Ascianghi. Probabilmente sono i ras dell'Amhara che cominciano a raccogliere la gente ai soliti accampamenti. »

Le missioni Macario e Nerazzini.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Il *Roma*, confermando che il Pontefice ha ordinato che monsignor Macario venga subito a Roma, aggiunge: « In Vaticano s'insolpa monsignor Macario d'essersi unito all'abate Werzanowitz, ciò che ne avrebbe immemorata l'opera. »

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Alcuni giornali continuano a diffondere notizie inesatte intorno al risultato della missione Nerazzini. Confermando che notizie dirette non sono ancora giunte al nostro Governo, possiamo assicurare che informazioni definitive si avranno, al più tardi, fra il 10 e il 15 novembre. Il Governo, pur essendo preparato a qualunque evento, nell'attuale stato di cose non ha alcuna preoccupazione, nella quasi certezza che la trattative affidate al Nerazzini per la liberazione dei prigionieri sortiranno esito felice. »

Anche l'*Italie* conferma che il Ministero, pure ritenendosi certo della conclusione della pace, prende tutte le misure per garantire gli attuali possedimenti africani. Tutti i ministri sono in questo in perfettissimo accordo.

Oltraggio a prigionieri d'Africa senza fondamento.

Roma, 2, ore 21,25. — La gravissima narrazione del *Mattino* di Napoli, secondo cui un reduce d'Africa avrebbe narrato al deputato Mazza di aver subito un gravissimo oltraggio durante la prigionia, come pure altri soldati e graduati, viene recisamente smentita. Si aggiunge che Mazza ebbe ragion racconto consimile.

A questo proposito l'*Italie* precisa che Mazza dichiarò oggi a persona che gli parlò dell'articolo del *Mattino* di non saperne assolutamente nulla.

***

Roma, 2, ore 23,40. — Mazza scrive alla *Tribuna*, dichiarandole che mai nessuno gli parlò delle brutture narrate dal *Mattino*.

Dervisci che si sottomettono.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,5:

Gli sceicchi delle tribù degli hamamich, dei hawarak e quelli della tribù dei kababish, i quali ancora adorivano ai dervisci, si sono sottomessi al Governo egiziano. Gran parte del deserto, fra Dongola, Berber e Oedurman è così fra le mani degli arabi alleati.

La Francia e la questione egiziana.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 16,50:

Il corrispondente parigino del *Morning Post* ha interpellato parecchi fra gli uomini più conosciuti nella politica francese, per conoscere la loro opinione circa la questione d'Egitto. Gli risposero Devill, Dupuy, Christophle, Barrail, Berthelot, Gerbil, Naquet, Choiseul, Ribot, la signora Adam, tutti pronunciandosi contro l'occupazione d'Egitto ed accusando l'Inghilterra di mirare allo smembramento dell'impero ottomano, per conservare definitivamente le terre del Nilo.

Il corrispondente del *Morning Post*, parlando della crescente opposizione che incontra in Francia l'occupazione d'Egitto per parte dell'Inghilterra, dice che la questione egiziana finirà per diventare un'altra questione d'Alsazia e Lorena. La Direzione del giornale, commentando la lettera del suo corrispondente, giudica però che l'abbandono d'Egitto non farebbe che peggiorare le relazioni tra Francia ed Inghilterra.

Cavalieri piemontesi.

Roma, 2, ore 21,45. — Si nominarono cavalieri Rodolfo Alessio — Poinsini Ernenegildo, industriali torinesi, e Calderara, segretario del Comizio agrario d'Asti.

Le irregolarità al Ministero di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,10:

Recatomi dal sottosegretario, on. Compans, per conoscere in modo preciso le deplorevoli e gravi irregolarità da lui scoperte nel Ministero d'agricoltura, le quali lo indussero ad obbligare, in due ore, il capo divisione Fatiga a chiedere le proprie dimissioni, mentre non mi nascose la gravità dei fatti stessi, mi pregò di non insistere, potendo una propalazione parziale dell'accaduto intralciare la severissima inchiesta che personalmente egli continua. Mi aggiunse che quanto sinora stamparono i giornali sono particolari inesatti, ed anche assai inferiori al vero.

Credetti comprendere che, essendo l'on. Compans deciso a completare l'epurazione del suo Ministero, sono probabili altre energiche misure, oltre quelle prese a riguardo del Fatiga.

Trovandomi al Ministero, potei inoltre constatare che il provvedimento viene vivamente lodato da tutto il personale, che, pur conoscendo qualcuna delle irregolarità del Fatiga, taceva temendo i suoi rancori.

Il denaro dei danneggiati dal terremoto.

Roma, 2, ore 21,50. — Riguardo la lira 2239 91, le quali, secondo il resoconto della gestione Galli, furono spese in più di quanto il Re ed il ministro avevano messo a sua disposizione per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Calabria, il *Don Chisciotte* darà domattina questa spiegazione: « L'on. Galli, oltre alle 10,000 lire poste a sua disposizione dal Re e dal Ministero sul capitolo della beneficenza pubblica, ne aveva avute altre 10,000 dall'on. Crispi sui fondi segreti.

Da queste ultime diecimila lire l'onorevole Galli ha prelevato le famose 2239 91, dallo stesso fondo risulta che ha pure prelevato circa altre 1200 lire che furono concesse a titolo di sussidio a un Comune danneggiato dalla provincia di Reggio Calabria.

Per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni.

Roma 2, ore 21,25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con relazione autorizzante la prelevazione di lire ventimila dal fondo spese impreviste del bilancio del tesoro da portarsi in aumento al capitolo: « Servizi di pubblica beneficenza, sussidii al bilancio degli interni ». La relazione dice che la prelevazione è destinata ad alleviare i danni arrecati dalle recenti inondazioni.

Contro il tifo ad Assisi ed Anagni.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Il ministro Gianturco ha stabilito di inviare una Commissione tecnico-sanitaria ad Assisi per studiare in quel Collegio i miglioramenti igienici che valgano a scongiurare altre epidemie di tifo, come quella sviluppatasi di questi giorni.

L'on. Gianturco ha potuto constatare nella sua visita sul luogo che causa precipua della infezione va attribuita all'inquinamento delle acque potabili.

Credo che l'on. Gianturco manderà pure una Commissione sanitaria ad Anagni, dove, come vi telegrafai, si è recato l'on. Galimberti. Però prima di prendere tale provvedimento l'on. Gianturco attenderà la relazione del suo sottosegretario che tornerà oggi.

Già altra volta in Anagni fra le fanciulle di quell'Istituto « Margherita » si sviluppò il tifo appunto a causa dell'acqua inquinata.

Un alto impiegato a riposo.

Da Roma, 1. — Il comm. Fatiga, capo del personale al Ministero di agricoltura e commercio, venne collocato a riposo.

Egli sarebbe incolpato di irregolarità nella gestione dell'economato del Ministero.

Si ordinò una severa inchiesta e non si esclude il possibile intervento dell'Autorità giudiziaria.

Una conferenza anti-africana dell'on. Fazzi.

Da Lodi, 1. — Oggi l'on. Fazzi, deputato del Collegio di Borghetto Lodigiano, tenne a Santo Angelo, in una vasta sala comunale, una conferenza. Erano presenti circa 400 elettori, varii sindaci e segretari comunali.

L'on. Fazzi parlò per un'ora e mezza circa spiegando agli elettori la condotta sua tenuta alla Camera ed esponendo il programma per la imminente riapertura.

Fu applauditissimo quando ebbe a dichiarare d'essere avversario di qualunque impresa africana, pronto a votare contro il Ministero attuale qualora non mantenesse la promesso fatto. Ebbe una vera ovazione quando, parlando delle ultime feste per le nozze Savoia-Petrovich, volò col pensiero ai 2000 prigionieri che gemono in lontane e barbare regioni.

L'estrazione del prestito della Città di Genova.

Genova, 3, ore 0,5. — Oggi ebbe luogo l'estrazione del prestito della Città di Genova (1869). Il premio di lire 50,000 fu vinto dalla cartella numero 68883.

Lo tsar vuole per ambasciatore il generale Boisdeffre.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 18,20:

Si parla con insistenza di richiamare da Pietroburgo l'ambasciatore francese conte di Montebello, non già perchè sia giudicato incapace di seguitare a reggere l'importantissimo posto, ma per compiacere ad un desiderio che lo tsar avrebbe manifestato durante le feste di Parigi. Mentre sfilavano le truppe, dopo la rivista di Châlons, il generale Boisdeffre — capo dello stato maggiore francese e capo della Missione che andò in nome del Governo francese ad assistere all'incoronazione dello tsar — disse all'imperatore che la soddisfazione del successo della rivista era scemata dal pensiero ch'essa significava venuto l'ultimo giorno in cui lo tsar rimarrebbe in Francia. E lo tsar, di rimando, volgendosi a Faure: « Perchè non mi mandate ambasciatore questo bravo generale Boisdeffre? Oramai noi siamo due vecchi amici! » Faure si inchinò senza rispondere, e riferì al Consiglio dei ministri le parole imperiali.

Perciò ora si tratterebbe di soddisfare al desiderio dello tsar e di cercare pel Montebello un altro posto di egual importanza.

Si accentua l'accordo russo-turco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 16,20:

La *Novaje Vremya* combatte il progetto di volere l'abdicazione del sultano. Chiede invece che le Potenze gli prestino soccorso materiale e morale. Materiale, aiutandolo con denaro e soldati (!), morale, col vietare a certa stampa di spargere sul suo conto le più atroci calunnie. Se tutto ciò non bastasse, allora soltanto si potrà pensare a trovare un successore all'attuale sultano.

Il *Rousskii Vestnik* chiede che una formidabile squadra russa venga mandata a far la guardia all'imboccatura del canale dei Dardanelli, pronta a fulminare colle sue potenti artiglierie le navi inglesi ed italiane (?) che osassero appressarsi.

Il *Vedomosti* è di parere che la questione turca debba essere troncata coll'invio di 60,000 soldati russi, e tanti già stanno acquartierati alla frontiera turca. Dice che questo nucleo di truppe, che potrebbe in seguito essere aumentato, sarebbe una salutare doccia per i difensori interessati di quei grandi bolloni strocioni che sono gli armeni!

Re Leopoldo al Congo.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,5:

Telegrafano da Bruxelles al *Daily Chronicle* che re Leopoldo avrebbe intenzione di visitare il Congo, verso la fine dell'anno venturo. Farebbe coincidere questa visita coll'inaugurazione della grande ferrovia da Matadi a Leopoldville.

Un banchetto a De Felice e Cipriani.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 11,35 pom.:

I deputati socialisti hanno offerto stasera a De Felice e Cipriani un banchetto di quaranta coperti. Erano fra i convitati Jaurès, Guesde, Richard, Deville, Castelin.

De Felice, rispondendo a Millerand, ringraziò per la simpatia a lui dimostrata e bevve alla Francia. Clovis Hugues lesse alcuni suoi versi in onore dei due italiani. Cipriani bevve ai deputati socialisti, augurando che la Repubblica sia presto stabilita in Italia.

Disordini al Brasile.

Telegrafano da San Paulo del Brasile, 1° novembre, all'*Italia* di Milano, essere avvenuti a Bahia gravi disordini.

Bahia è una città brasiliana di 180,000 abitanti, a nord-est di Rio Janeiro, sulla baia di Todos Santos. Ha un bellissimo porto ed un arcivescovado dal quale dipendono in certa tal guisa tutti i vescovi del Brasile.

Ha pure una facoltà di medicina, una scuola normale ed una ricca biblioteca.

Bahia fu fondata nel 1540 e sino al 1765 fu capitale del Brasile. Ancor oggi è, dopo Rio Janeiro, la principale città della repubblica. Vi si fa un gran commercio di coloniali, specialmente di caffè e zucchero.

Un'altra replica del *Monitore dell'Impero* a Bismarck

Berlino, 2 (*Stefani*). — Di fronte alle asserzioni delle *Hamburger Nachrichten*, pubblicate il 31 ottobre, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare quanto segue: « Il risolvere, quando atti diplomatici segreti cominciano a perdere il loro carattere segreto, spetta soltanto agli uomini di Stato dirigenti, sia per la loro responsabilità, sia per la speciale loro cognizione della situazione politica. Qualsiasi deroga da tale principio esporrebbe la politica estera a sorprese ed a scosse che metterebbero in pericolo gli interessi dello Stato. Se la Germania promise incondizionatamente di tenere il segreto sulla esistenza e sostanza dei negoziati russo-tedeschi, del periodo anteriore al 1890, tale obbligo continua ad esser valido e invariato per chiunque ne abbia conoscenza. Per tale ragione è impossibile occuparsi di quanto riguarda la sostanza di quei negoziati. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 14,20:

Sono in grado di sapere che nel rapporto tenuto ieri dal principe Hohenlohe e dal ministro degli esteri Marschall e l'imperatore Guglielmo in Potsdam si è parlato assai di una politica di riavvicinamento alla Russia.

La risposta di Bismarck alla *Gazzetta Ufficiale*, che la *Stefani* vi avrà comunicata, è giudicata assai aspramente dalla stampa berlinese.

All'osservazione bismarckiana che il trattato segreto fra Russia e Germania appartiene alla storia ed agli archivi, la *National Zeitung* osserva che il Governo solo ha diritto di disporre degli archivi; inoltre nota che finora Bismarck non ha dato un motivo atto a spiegare la necessità delle rivelazioni.

La *Vossische Zeitung* scrive che il principe di Bismarck considera come suo diritto di parlare pubblicamente delle trattative da lui condotte ufficialmente quando egli crede che il segreto non sia necessario.

Pare invece che l'unico giudice competente sulla necessità o meno di mantenere il segreto è il Governo. Tanto era segreto di Stato il fatto che ci fosse stato un trattato, come il segreto di Stato il fatto che la Germania ha rifiutato di continuarlo.

Il *Berliner Tageblatt* ricorda che il Memoriale di Federico il Grande sulle cause della guerra dei sette anni è ancora oggi tenuto segreto.

Secondo la *Kölnische Volkszeitung*, le rivelazioni del principe di Bismarck erano dirette contro una corrente anglofila alla Corte di Berlino. Bismarck ha voluto allontanare la Germania dall'Inghilterra.

Le *Hamburger Nachrichten* assicurano che Bismarck è contentissimo di avere fatto le rivelazioni, malgrado le critiche degli amici e degli avversari: egli ha fatto una passeggiata in vettura di due ore, ed ha fumato la pipa; era di umore più allegro del solito.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 19,20:

Anche i *Débats* d'oggi ritornano a commentare le rivelazioni di Bismarck, la risposta del *Monitore Ufficiale dell'Impero* e la contro-risposta delle *Hamburger Nachrichten*. I *Débats* affermano di non voler entrare in questo dibattito, perchè non interessati direttamente: notano che l'Italia di fronte alle rivelazioni ha mostrato sangue freddo e filosofia. La lontananza dalla Russia permette agli italiani una grande libertà di giudizio, e pare appunto che essi non si siano scandalizzati troppo.

Seguitando, i *Débats* si fanno l'onore di credere che l'Italia sia in fondo contenta di queste rivelazioni, perchè le indicano metodi, che corrispondono forse a certe sue tendenze segrete.

Sui motivi poi che avrebbero indotto Bismarck alle rivelazioni i *Débats* scrivono: « Fra essi certo vi è anche il desiderio di ispirare un po' di inquietudine alla Francia sul carattere e sulla solidità della nuova alleanza. Ma noi francesi non abbiamo nessuna gelosia retrospettiva. Bismarck ci ha detto l'epoca precisa in cui avvenne la rottura fra la Russia e la Germania. »

I misteri degli esami

IN FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 1° novembre.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Melun è terminato ieri un processo nel quale non si riscontrano terribili e sanguinosi fatti, ma che pure attirò altamente la pubblica attenzione, riescendo davvero interessante per gli studiosi dei costumi.

Ecco, quanto più brevemente mi è possibile, riassunti i fatti che vi diedero luogo.

Nella famiglia dei marchesi di Casaux, che va annoverata fra le più antiche di Francia, regnava la discordia. Il marchese, uomo piuttosto burbero e violento, aveva serie ragioni di lagnarsi del figliuolo suo Bertrando, giovinotto che preferiva agli studi i divertimenti che può offrire abbondantemente la capitale francese. Ma, in luogo d'adottare migliori mezzi di correzione, il marchese tentava malauguratamente d'instillargli l'amore allo studio con scoppi schiatti, come risultò pure dalle deposizioni dei domestici all'udienza. Questi eccessi di correzione diedero luogo a funesti risultati.

Il 24 luglio 1895 Bertrando di Casaux, allora in età di 23 anni, si presentava con un suo parente al procuratore della Repubblica in Fontainebleau per denunciare il proprio padre come colpevole di violenze esercitate contro i suoi figli; in appoggio delle sue affermazioni rivelò al magistrato che suo padre aveva commesso un falso. Fu aperta un'inchiesta ed ecco i risultati:

In principio del 1889 Bertrando di Casaux, il quale aveva terminati i suoi studi al Collegio di Estampes, ove aveva anzi ottenuto il *premio di onore*, fu sentamente bocciato all'esame del baccalaureato, che corrisponde, a un dipresso, alla nostra licenza liceale. Ritentò più volte l'ardua prova, ma sempre col medesimo risultato negativo. Siccome suo padre lo destinava alla professione delle armi, e per entrare alla Scuola militare di Saint-Cyr occorre il grado di bacelliere in scienze, Bertrando di Casaux si rivolse ad un certo Diard, ripetitore autorizzato negli Istituti di Parigi e sospettato d'organizzare talvolta sostituzione di persone negli esami. Diard offerse infatti a Bertrando di procurargli un giovinotto che lo sostituisse. Venne inserito nell'*Intransigeant* un annuncio col quale si chiedeva un giovane ripetitore, e parecchi candidati si presentarono al professore Diard.

Un giovinotto, che disse chiamarsi Courtois, ma che scomparve, e la cui identità non venne stabilita, fu scelto in ragione del suo aspetto giovanile e perchè le sue pretese non erano elevate. Fu convenuto che ove Courtois non passasse agli esami, si presentasse, in una prossima sessione, un altro candidato, certo Dion, sempre sotto il nome dell'erede dei Casaux.

L'esame doveva aver luogo il 1° maggio 1889 a Digione; partì, in aprile, Bertrando si recò in questa città col suo rimpiazzante. Da Casaux padre li accompagnava, pagò anzi il viaggio, ma non è provato che abbia fornito il denaro per la sostituzione; afferma anzi d'aver creduto che Courtois fosse un amico di suo figlio e che quegli veramente dovesse presentarsi agli esami.

Il rimpiazzante fu bocciato, come lo era stato sempre colui ch'egli rappresentava; non è facile sapere se non fosse stato capace di passare, o se in cosa fosse stata convenuta prima con Diard e Dion, per trarre maggior quantità di denaro dai Casaux padre e figlio.

Bertrando presentò allora Dion al padre, il quale si recò a trovare Diard e gli chiese precisi ragguagli. Diard fece un pomposo elogio di Dion; affermò che già egli era passato più volte agli esami per conto d'altri, e che si poteva avere assoluta fiducia in lui. Allora il marchese di Casaux consegnò 2000 franchi a Dion; più tardi gliene pagò altri 4000 in due rate.

Casaux padre afferma di non aver ceduto che a minaccie di ricatto, perchè Dion avrebbe potuto rivelare i fatti accaduti a Digione e che compromettevano suo figlio. L'esame ebbe luogo nel luglio 1889, dinanzi alla Facoltà di Caen; Dion venne promosso, sotto il nome di Bertrando di Casaux, mentre questi in realtà stava compiendo un viaggio di piacere in Germania!

Durante la sua assenza, lo stesso Dion aveva compilato la domanda d'ammissione all'esame e l'aveva falsamente firmata col nome di Bertrando; quindi consegnò la carta al marchese di Casaux perchè la facesse legalizzare. Casaux padre, che non poteva ingannarsi circa la scrittura del proprio figlio, e che era allora sindaco di Gray, fece legalizzare la firma dal suo assessore. Affermò poi di non avere abbastanza esaminata la carta e d'avere creduta autentica la firma.

Diard scrisse poscia a Casaux figlio, per offrirgli di passare per suo conto, dinanzi alla Facoltà di Bordeaux, anche gli esami di bacelliere in lettere, mediante il pagamento di 500 lire. L'offerta venne accettata da Bertrando, ma suo padre si oppose alla sostituzione, trovando inammissibile ed esagerato che uno stesso candidato passasse, quasi allo stesso tempo, due esami dinanzi a due Facoltà! Ma diamine, bisognava usare un po' di prudenza!

Questi i fatti che trassero De Casaux padre e figlio, Diard e Dion dinanzi alla Corte d'Assise di Melun.

I due Casaux siedono l'uno accanto all'altro, ma senza parlarsi: anzi guardano in opposti punti dell'aula. Entrambi sono correttamente vestiti e impomatati: il padre è un bell'uomo, roseo, con due baffi che scendono scapigliati sulla bocca e verso il mento; il figlio è un bel giovanotto pallido, tipo di scioperato di buona famiglia. Diard ha l'aspetto di un professore di provincia, vestito senza ricercatezza, coi capelli scarmigliati, il volto ipocrita. Dietro a lui, Dion, giovane intelligente, che si difende con grande facilità, mostrando molta libertà di linguaggio.

L'interrogatorio degl'imputati riesce lungo e intricato. Ad ogni istante si confondono le storie d'esami; si scambia Digione con Caen e Caen con Bordeaux.

Primo ad essere interrogato è Bertrando de Casaux. Confessa facilmente la propria colpa, pure di poter coinvolgervi anche il padre nel comune pubblico attristato dall'avventura. Dichiara che l'idea della frode gli era venuta in un Istituto di Parigi, ove udiva parlare di tali sostituzioni come di stratagemmi che si praticavano su vasta scala.

Si hanno molti episodii caratteristici:

— Vostro padre vi accompagnò egli a Digione? — domanda il presidente a Bertrando.

— Sì, ci accompagnava.

Il marchese si leva e dice:

— Credevo che Courtois fosse un compagno di mio figlio.

— E dov'era vostro figlio, mentre Courtois prendeva l'esame?

Subito Bertrando, per mettere nell'imbarazzo il genitore, risponde:

— Ero con mio padre alla porta della sala.

Il pubblico comincia a divertirsi.

Bisogna peraltro riconoscere che Bertrando non insiste più tanto nell'aggravare la situazione del padre suo. Talvolta mostra anzi di difenderlo.

Il presidente, ad un certo punto, non può fare a meno di osservargli che egli avea scritto al procuratore della Repubblica una lettera nella quale accusava il padre di fare scene terribili a sua madre, che aveva perfino voluto uccidere un curato, e che, durante le elezioni, non si faceva scrupolo di mutare i risultati dell'urna.

— Questa lettera non fu scritta da me, — risponde Bertrando, — sibbene da mia sorella maggiore.

Il presidente leva le braccia al cielo, esclamando:

— Che famiglia!

E Bertrando siede, avendo ottenuto un grande successo d'ilarità. Si leva il capo della famiglia:

— Avete fondato un giornale, durante la lotta elettorale — gli dice il presidente. — Come si chiamava?

— L'*Anticrapule!*

Siccome gli uditori si torcono dalle risa, il marchese, con le mani sul dorso, getta sul pubblico uno sguardo sprezzante.

— Dite tutta la verità — gli dice il presidente.

— L'ho detta. Non sono entrato in questo imbroglio e non ho conosciuta la verità se non quando Déon tentò presso di me un ricatto, minacciando di rendere pubblica la cosa. Pagai per impedire uno scandalo.

— E così ne provocavate un altro.

— Non ero padrone della situazione.

— E poi, perchè volere che vostro figlio assolutamente entrasse alla Scuola militare, come prova la seguente lettera che gli scrivevate: « Imbecille, se credi che io sia lusingato d'avere un figlio come te. Sei un bruto! « Entra a Saint-Cyr e sappi che, una volta « ufficiale, non rimetterai piede a casa mia. « È vergognoso il mestare, a 19 anni, questa « esistenza. È ignobile! »

Il presidente sostiene che il marchese Di Casaux concertò la propria difesa con Déon, e che perciò entrambi si risparmiano e si sostengono. Si ha la prova dell'accordo in questa lettera che veniva rivolta al marchese da Déon:

« Bisogna dichiarare che vi siete ingannato « su ciò che faceva. Non possono farvi nulla.

« I magistrati hanno fatto dilecca: *Un sont « méchants, mais bien bêtes!* »

Quest'ultima frase ha un grande successo, come si capisce. Il pubblico non s'annoia un solo minuto.

Diard si lava le mani di tutto; cerca di passare quanto più inavvertito gli è possibile nella discussione. Bisogna riconoscere che i magistrati lo aiutano un poco. Si capisce; trattandosi di un loro antico collega. Diard fu sostituto procuratore della Repubblica a Parigi, venne revocato per aver lasciato presso il procuratore, che tardava a riceverlo, un biglietto di visita poco fragrante. Egli è inoltre cugino del primo magistrato di Francia, del presidente della Corte di Cassazione.

Forse anche per questa influenza i giurati di Melun si mostrarono benigni. Spaventati della gravità della pena in cui gli accusati sarebbero incorsi per una colpa che non sembrava così enorme, risposero negativamente a tutte le quistioni poste dalla Corte. Ed i quattro accusati furono immediatamente posti in libertà. Gli avvocati, per parte loro, avevano ricordato come molti casi simili a quelli di Déon e Bertrando di Casaux erano stati impuniti; solo i Consigli accademici avevano pronunciato la nullità dell'esame ed avevano vietato ai frodatori di presentarsi nuovamente dinanzi alla Facoltà.

Il brigante Fioravanti.

Roma, 2, ore 20,55. — Si è sparsa oggi in città la voce dell'arresto del brigante Fioravanti; però nè alla Questura nè al Ministero dell'interno è pervenuto alcun telegramma in proposito.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Roma, 3, ore 10,20. — Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito ieri sera, contiene le seguenti disposizioni nel personale:

Amministrazione provinciale. — Capitelli, prefetto a disposizione, è destinato a Livorno — Soladini, prefetto a Livorno, è collocato in aspettativa — Taristi e Spignolio, segretari a Cuneo e a Pesaro, sono trasferiti a Pontremoli e a Cuneo — Felzani, consigliere delegato in attesa di disposizioni, è collocato a riposo col titolo onorifico di prefetto.

A Celli, archivista in Alessandria, venne concesso l'aumento sessennale sullo stipendio.

Amministrazione della pubblica sicurezza. — Venne pure concesso l'aumento sessennale allo stipendio a Peretti, delegato a Torino.

Balzani, delegato a Viadana, è trasferito a Mantova — Bosisio, id. a Finalmarina, id. ad Alessandria — Ferrari, id. ad Alessandria, id. a Pinerolo.

Amministrazione carceraria. — Venne revocato il trasferimento a Bergamo dell'ufficiale d'ordine Ilarri a Torino.

Antonilani, compilista a Bergamo, è trasferito a Torino.

Un banchetto di sindaci anglo-francesi

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,5:

La *Pall Mall Gazette*, in un dispaccio da Parigi, annuncia che il lord-mayor di Londra ha l'intenzione d'invitare trenta sindaci delle principali città di Francia perchè prendano parte al banchetto che avrà luogo, quanto prima, alla *Mansion-House*, con i sindaci delle più importanti città del regno Unito. Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, i sindaci di Marsiglia, Bordeaux, Lilla, ecc., già avrebbero aderito.

Scopo degli organizzatori di questo movimento è quello di procurare un ravvicinamento commerciale tra Francia ed Inghilterra. Resta a vedersi se questo ravvicinamento commerciale sarà seguito da un accordo politico, che formi, ad ogni modo, oggetto di desiderii degli organizzatori di questa dimostrazione.

La situazione a Costantinopoli intollerabile

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — Assicurasi che gli ambasciatori chiesero alla Porta la chiusura del Tribunale speciale incaricato di giudicare gli autori dei disordini avvenuti alla fine di agosto, perchè il Tribunale occupasi sopratutto di perseguitare gli armeni.

Gli scrupoli religiosi dei montenegrini.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 18,30:

Lo *Svit*, dopo aver pubblicato una corrispondenza da Cettigne, dove si afferma che i montenegrini sono dolentissimi che la loro diletta principessa Elena abbia rinunziato alla religione degli avi, soggiunge: « Questo sentimento unanime del popolo montenegrino ci rassicura sull'avvenire del principato. Il Montenegro si appoggia sempre sull'ortodossia. Se avesse mostrato dell'esitanza nel condannare l'abiura, si sarebbe potuto dubitare del suo avvenire; ma esso non ha punto esitato e per conseguenza possiamo essere tranquilli su questo proposito. »

Rissa fra italiani e sloveni.

Trieste, 2 (*Stefani*). — Iersera vi fu una rissa fra operai sloveni ed italiani a Servola, presso Trieste, cui parteciparono anche gli abitanti. Intervenne la polizia arrestando otto italiani e due sloveni.

Navi in viaggio.

Colon, 1 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

AVELLINO.

1° novembre. — Arresto di un contumace all'ergastolo. — L'altra notte il comandante la stazione di Arma Lauro Avellino, in territorio di Sarno, arrestò il noto pericoloso latitante Emilio Sbaiscalchi, di Quindici, condannato, in contumacia, all'ergastolo per omicidio.

NAPOLI.

1° novembre. — Biglietti del lotto falsificati. — Il tenente di finanza, signor Galluppi, in seguito a condanne avute, sapeva che l'esercente del Banco lotto N. 86, alla Pignasecca, di nome Domenico Russo, truffava maledettamente l'erario con giuocate false. Il modo era semplice. Il Russo, dopo l'estrazione, facevasi restituire da parecchi suoi amici i biglietti senza vincita, dai quali toglieva la scritta con la *solarina*, servendosene poi per scrivervi altri numeri usciti ed intascare così il danaro delle vincite false.

Fatto quindi un abile servizio di sorpresa e sequestrate molte striscie di giuocate apocrife, il Russo fu arrestato e condotto alla direzione del lotto per essere interrogato.

Ma poco dopo, sia per l'impressione avuta dall'arresto, sia pel timore della pena, il poveraccio venne colto da un attacco apoplettico e lo si dovette trasportare in barella a casa dove fu piantonato da un agente.

Anche i commessi del Banco lotto furono arrestati come complici del Russo.

SALERNO.

1° novembre. — Fulminato dalla corrente elettrica. — L'operaio elettricista Costanzo Contreaux, appartenente all'impresa d'illuminazione elettrica di Cava dei Tirreni, recatosi sulla fiadia di Cava per cambiare due trasformatori ivi esistenti, lasciò attaccati alcuni fili secondarii ai trasformatori già tolti, dimenticando di isolarli dalla linea della corrente mediante l'apposito interruttore.

Giunta la corrente all'ora stabilita di accedo tra il Contreaux e la centrale elettrica, e volendo il primo fare la prova di un lampadino, messa inavvertitamente la mano sui trasformatori che non avrebbero dovuto funzionare, è rimasto all'istante fulminato.

SIENA.

2 novembre. — Un sequestro straordinario — Vendetta di donne? — Ieri mattina, alle 6, nel suo negozio, fu trovato assassinato il noto negoziante Alessandro Ticci, d'anni 61.

Il cadavere era completamente nudo, e nella bocca aveva un largo tampone.

Fu trovato nella stanza superiore alla bottega, in prossimità della finestra che dà sul Corso.

Sul corpo dell'assassinato si riscontrarono ferite di arma da taglio: due alla gola e due al petto.

La strana si è che sul cadavere fu rinvenuto un cartello con queste parole: *Fu ma fidanzata*. Fu pure constatato un furto di poca entità.

S'ignorano i particolari dell'atroce misfatto, e le congetture sono infinite; però parlasi con insistenza di vendetta di donna.

Il delitto ha vivamente impressionato la cittadinanza, essendo la vittima conosciutissima e stimata.

Il cadavere dell'assassinato fu portato alla stanza anatomica, dove i sanitari accerteranno che la morte era avvenuta in seguito alle ferite della gola.

L'arresto di un brigante.

Palermo, 2 (*Stefani*). — Ieri a Lercara fu arrestato il pericoloso brigante Antonino Rizzo, latitante fin dal 1895, responsabile di parecchie rapine, omicidi, e colpito da taglia.

L'incandescenza col petrolio.

Un altro sistema d'illuminazione! E questa volta sembra che si tratti di cosa veramente pratica ed importante. Sinora sembrava che l'incandescenza non potesse venir applicata se non per mezzo del gas di carbon fossile.

Ora il *Figaro* ci annuncia che una Casa di Parigi ha posto in vendita lampade portatili a petrolio, cui fu applicato il *becco* ad incandescenza. Grazie a questa scoperta, i petroli non infiammabili del commercio, qualunque sia la loro densità, possono essere ripuliti in una lampada ordinaria, alla quale si possono dare le forme usuali, munito d'un *becco* speciale che produce la gazeificazione del petrolio. Questo gas, per mezzo d'una nuova disposizione, si confonde intimamente con l'aria e produce la fiamma azzurra, sulla quale basta adattare un *manchon* per ottenere il chiarore quasi abbarbagliante che tutti conoscono oramai nelle lampade incandescenti a gas.

Il *Figaro* aggiunge che questa lampada senza lucignolo, senza odore, senza pericolo di sorta, può cadere capovolta, agitata, rovesciata al suolo senza che si spenga. Con un consumo di 30 o 35 grammi di petrolio all'ora, si ottiene un lume di 70 candele.

Una vera rivoluzione nell'illuminazione.

Se saranno rose fioriranno....

Gravi inondazioni in Francia, in Isvizzera ed in Italia

In Italia.

Palermo, 2. — Ieri sera alle nove, accompagnata da un continuo lampeggiare, si scatenò in città una violentissima alluvione, durata un paio d'ore e che allagò innumeri pianterreni e magazzini settostanti al livello stradale. I danni sono rilevanti.

Per chiamare soccorso nei punti più minacciati si spararono centinaia di colpi di rivoltella e di fucile; ma i pompieri naturalmente erano scarsissimi al bisogno.

Parecchi canali e qualche torrente della Conca d'oro straripano; però sinora mancano precisi dettagli sui danni nelle campagne.

In città è avvenuto un piccolissimo caso. Francescapaola Varalone, di 20 anni, incinta, sorpresa dall'acqua irrompente nella stanza, corse di mettersi in salvo salendo su un tavolo da lavoro.

Disgrazia volle urtasse un lume di petrolio. In un attimo le divamparono le vesti riducendola in uno stato miserando. Morì stamane alle 4,30 all'ospedale militare fra spasimi inenarrabili.

Ore 8 pom. — A Villagrazia l'alluvione ha recato immensi danni.

La fiumara scendente dalla montagna trasportò enormi massi, i quali ostruirono il canale ed i mulini.

In alcuni punti dell'abitato le acque raggiunsero l'altezza di due metri. Stamane vi andarono una compagnia di pompieri, trenta zappatori e il 1° bersaglieri, che lavorarono sino al pomeriggio per l'incanalamento delle acque e lo sgombero delle macerie.

Vi andarono pure il prefetto, il sindaco, il generale della Divisione, il colonnello dei carabinieri e altre Autorità.

Sembra non vi siano disgrazie di persone.

Si racconta che i parenti che iersera vegliarono un cadavere, dovettero, sotto la pioggia torrenziale, trasportarlo in altra casa per non lasciarlo preda delle acque.

Milano, 2. — A causa delle continue piogge, il Lago Maggiore si alza in modo allarmante.

Ancora un metro, e poi la stazione sarà invasa dall'acqua. I treni merci furono sospesi.

Stanotte, sempre a causa delle piogge, una grossa frana cadde fra la stazione di Ternate e di Varone. La linea Gallarate-Laveno è interrotta. Si fa il trasbordo.

Trapani, 2. — Arrivano diggià dolorose notizie sui danni segnalativi.

Nell'amena campagna di Bonagia l'acquazzone, oltre all'avere sbalzato parte di quei ridenti giardini, e trascinato per lungo tratto l'acquedotto per l'acqua potabile, sorprese due ragazzi dormenti che, travolti dalla china, annegarono.

Un cadaverino è stato rinvenuto. Finora non è stato possibile rintracciare l'altro.

Un violento acquazzone, misto a forte grandine, iersera inondava la città, le vicine campagne ed il borgo Annunziata, ove sono ammassati i depositi di grano.

Dalla campagna sono segnalati danni immensi.

Parecchi canali e qualche torrente della Conca d'oro straripano; però sinora mancano precisi dettagli sui danni nelle campagne.

In città è avvenuto un piccolissimo caso. Francescapaola Varalone, di 20 anni, incinta, sorpresa dall'acqua irrompente nella stanza, corse di mettersi in salvo salendo su un tavolo da lavoro.

Disgrazia volle urtasse un lume di petrolio. In un attimo le divamparono le vesti riducendola in uno stato miserando. Morì stamane alle 4,30 all'ospedale militare fra spasimi inenarrabili.

Ore 8 pom. — A Villagrazia l'alluvione ha recato immensi danni.

La fiumara scendente dalla montagna trasportò enormi massi, i quali ostruirono il canale ed i mulini.

In alcuni punti dell'abitato le acque raggiunsero l'altezza di due metri. Stamane vi andarono una compagnia di pompieri, trenta zappatori e il 1° bersaglieri, che lavorarono sino al pomeriggio per l'incanalamento delle acque e lo sgombero delle macerie.

Vi andarono pure il prefetto, il sindaco, il generale della Divisione, il colonnello dei carabinieri e altre Autorità.

Sembra non vi siano disgrazie di persone.

Si racconta che i parenti che iersera vegliarono un cadavere, dovettero, sotto la pioggia torrenziale, trasportarlo in altra casa per non lasciarlo preda delle acque.

Di fronte a tale stato di cose, la vita commerciale è interrotta; il mercato fu, in questi giorni, affatto insignificante.

Monsignor Béguinot, vescovo d'Avignone, è giunto, l'altra mattina, a Bonneaire, accompagnato dal suo gran vicario; s'imbarcò sul molo e, condotto da abili barcaiuoli, pervenne ai villaggi inondati, cui portò soccorsi consistenti in viveri.

La parte bassa di Valenza è tuttora sotto le acque.

In seguito alle piogge, una frana si è prodotta sulla ferrovia del Sud, sulla linea di Puget-Théniers, fra le stazioni di Clam e Reuet. I treni di Nizza si fermano a quest'ultima stazione, ove i viaggiatori diretti a Puget-Théniers sono costretti a prendere vetture.

Essendo la strada della Croisière a Pont-Saint-Esprit tagliata in più punti, il corriere e le persone che vogliono prendere la ferrovia sono costretti a fare un gran giro e andare, a ad Avignone, o a Bourg-Saint-Andéol.

Compa è sempre sott'acqua e Vallabrègues è in parte inondata. Questo due località sono prevviste di viveri per cura dell'amministrazione prefettizia.

A Saint-Pier-de-Rumf, sulla destra riva del Rodano, la linea ferroviaria è sommersa e il trasbordo si opera sulla riva sinistra.

Il Rodano minaccioso.

Parigi, 2 (*Stefani*). — La piena del Rodano è stazionaria. La situazione è sempre minacciosa. Il numero delle case inondate è considerevole, specialmente ad Avignone. Le officine, dove trovansi le macchine per la illuminazione elettrica a Lione, sono invase dalle acque e non funzionano più.

I nuovi disastri della Senna.

Parigi, 2. — La Senna ha di pochissimo diminuito il suo livello. Continuano intanto i disastri. La corrente trascina alberi, barconi e rudera.

Ad Auteuil novantadue famiglie dovettero sloggiare, si distribuiscono soccorsi.

A Nimes una casa è crollata e la corrente ne trascinò il mobiglio.

A Chalaronne gli abitanti delle case poste sulla riva furono sorpresi dall'inondazione durante il sonno e fuggirono immediatamente.

In Isvizzera.

Lugano, 1. — Il lago continua a crescere; il pericolo aumenta ogni giorno più. Tutti i paesi delle rive del lago sono inondati.

A Capolago la parte bassa del borgo ha l'acqua nelle strade.

Il lago lambe il margine della trincea lungo la ferrovia.

A Maroggia i villini che stanno fra il lago e l'argine della ferrovia somigliano a tanti isolotti, avendo sommersi i bei giardini che li circondano.

Bissone e Melide sono pure nella parte bassa e inondati.

Campione, nell'altra riva del lago, ha un metro d'acqua nelle sue vie.

È così dicasi di Morcote, di Porto Ceresio, di Porlezza e di Ponte Tresa, ove agli abitanti di certe case è dopo far passare le provvigioni dalle finestre del primo piano ove si sono rifugiati. I piani terreni sono già in balia dell'acqua.

Sempre a Ponte Tresa la ferrovia si vide asportare dalle acque irruenti un tratto di circa 100 metri della linea col relativo muro di sostegno.

A Lugano la stessa storia, acqua per le vie, i giardini sommersi, i palazzi e le case invase dal lago od in pericolo d'esserlo.

Basti il constatare che tutta la parte di Lugano che è lungo il lago ha un buon metro d'acqua nelle vie; che il Cassarate ha abbattuto presso la sua foce venti metri di un robusto muro e penetrò nel prato Giuseppe ove si tenne già la bella festa ginnastica federale; che abbattè pure un lungo pezzo del muro di cinta della villa Ciani per farsi strada verso il lago.

La luce elettrica non funziona, le tranvie sono ferme, e l'accensione dei lampioni a gas, nelle vie inondate, è divenuta impossibile.

La città di Lugano allagata.

Lugano, 2 (*Stefani*). — La città di Lugano, inondata da 15 giorni dal lago, fu ieri invasa dal torrente Cassarate straripato. I lavori di difesa, eseguiti nella scorsa notte, allontanarono le acque dal torrente. Oggi il livello del lago si è nuovamente alzato ed ha raggiunto l'altezza cui non arrivava più dal 1685. La pioggia continua.

In Ispagna.

Gl'ingegneri della Compagnia del Nord della Spagna ritengono che l'interruzione della circolazione dei treni durerà dieci giorni; valutano a 4000 metri cubi la quantità di roccie e di terre che ingombra la ferrovia.

Una frana sulla linea Varallo Pombia.

Un treno colpito — Vi sono vittime.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 20,40:

Sulla linea Arona-Novara, all'imboccatura sud della galleria Pombia, presso la località detta *Châtel*, poco lungi dalla stazione di Varallo Pombia, è caduta una grossa frana.

Un treno che passava in quel punto non fu colpito, con danni gravissimi. Pare siansi parecchie vittime. Il servizio è interrotto.

A questa stazione centrale la notizia è giunta oggi, alle 16, in forma assolutamente incompleta.

Uno spaventevole dramma in Sicilia.

Tre vittime.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 10,20:

A Novara di Sicilia, una bella contadina per nome Carmela Rao decise di vendicarsi del suo seduttore, Antonino Buemi, che l'aveva abbandonata. Accompagnata dalla madre, travestita da uomo, s'appostò là, ove doveva passare il seduttore. Per fatale equivoco però aggredirono invece il fratello di lui, Carmelo Buemi, crivellandolo di ferite. Alle grida del morente accorse Antonino, che, inferocito, a colpi di zappa uccise la madre della sua amante. La giovanetta Carmela, terrorizzata pel fatto, andò a buttarsi in una profonda vasca rimanendovi annegata.

Fra anarchici e carabinieri.

Un morto.

Abbiamo da Sinigaglia, 1:

La scorsa notte, verso le 2, i ritenuti anarchici Spadoni Giovanni, Gaiolini Antonio, Schiavolini Domenico e un quarto individuo rimasto finora sconosciuto, vennero a rissa tra di loro.

Accorsa una pattuglia di carabinieri, i rissanti si ribellarono e ne venne una colluttazione volendo i due militi arrestare lo Spadoni Giovanni.

Sopraggiunto il maresciallo Novi, comandante dei carabinieri, con il suo aiuto lo Spadoni veniva condotto in caserma, quando ad tratto il Gaiolini, fattosi innanzi ai militari, esplodeva un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, contro il maresciallo.

Vedendo di aver fallito il primo, il Gaiolini stava per sparare un secondo colpo, quando il vice brigadiere Bonifacio, estratta la sua rivoltella, tirò contro l'aggressore e l'uccise. Anche l'altro carabiniere appena il Gaiolini tirò contro il suo superiore esplose un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Un carabiniere nella colluttazione aveva coi rissanti riportò una ferita alla testa guaribile in una dozzina di giorni e un altro riportò delle escoriazioni ad una mano.

La morte del generale Pettinengo

Ci scrivono da Moncalieri, 3:

Ieri, 2, è morto nella sua villa presso Testona, il tenente-generale a riposo Ignazio De Genova di Pettinengo, senatore del regno.

Il generale Pettinengo era ammalato da vario tempo, nè si nutrivano molte speranze sul suo ristabilimento, a cagione dell'età avanzata, avendo il Pettinengo oltrepassato gli 80 anni.

Il Di Pettinengo era nato a Biella da nobile famiglia, da cui ebbe il titolo di conte. Studiò nell'Accademia militare di Torino, e, uscitone col grado di sottotenente, venne addetto all'Ufficio generale d'artiglieria, ove da solo inventario tutto il materiale d'artiglieria dello Stato Sardo.

Nel 1848 fu da Carlo Alberto inviato ad organizzare l'artiglieria lombarda presso quel Governo provvisorio. Dopo la capitolazione di Milano, il Pettinengo condusse in Piemonte quel Corpo, che non potè entrare in azione causa il contegno del generale Ramorino.

Sciolte le truppe lombarde dopo la catastrofe di Novara, il Pettinengo ritornò a far parte dell'esercito piemontese col grado di colonnello, fu chiamato a reggere il Segretariato generale del Ministero della guerra e poi fu nominato direttore generale degli studi all'Accademia Militare.

Condusse validamente il Lamarmora nelle riforme all'esercito e ne ebbe le lodi di Cavour in piena Camera.

Promosso generale al tempo della guerra del 1859, il Pettinengo assunse il comando della Brigata *Casale*, ed ebbe parte principalissima alla battaglia di San Martino. Cinque volte nell'assalto delle contrastate alture ed ebbe morto da una palla di cannone il cavallo. Rimasto a piedi, pur incitare le truppe ed essere veduto, alzò sulla punta della spada il berretto e con quel segnacolo di radunata condusse le truppe alla vittoria.

Nel 1861 fu nominato luogotenente generale e poi mandato in Sicilia quale luogotenente del Re. Vi fece ottima prova e ne partì festeggiato. Tornato in Piemonte ebbe la carica di ispettore degli istituti militari.

In questo torno di tempo fu dagli elettori di Fossano mandato in Parlamento a rappresentarli per la VIII e IX Legislatura.

Sedette a Destra e prese sempre viva ed autorevole parte alle discussioni militari. Nel 1865, il Lamarmora essendo presidente del Consiglio, volle il Pettinengo al Ministero della guerra e vi rimase fino all'agosto 1866 anche sotto il Gabinetto Ricasoli, che era succeduto al Lamarmora. Comandò in seguito il Corpo di armata di Milano.

Il 12 marzo 1868 venne nominato senatore.

Lascia vari scritti militari. Era Gran Croce degli Ordini della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, ufficiale dell'Ordine militare di Savoia e decorato di due medaglie al valor militare.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

2 novembre, (Ritardato). — **Ricevimento festivo.** — Il Comitato del Ricevimento ha notificato alla Giunta municipale che intende riattivare anche quest'anno la benefica istituzione.

Se la Giunta non porrà impedimenti, il Ricevimento sarà riaperto il giorno 15 del corrente mese.

Le iscrizioni degli alunni si riceveranno nel locale del Ricevimento, Collegio Santa Maria.

L'orario è così stabilito: la domenica, dalle ore 12 alle 17; il giovedì, dalle ore 14 alle 16.

CANELLI.

1 novembre, (p. m. p.). — **Una meritata onorificenza.** — L'on. deputato Cocita ha comunicato con suo telegramma di ieri che l'on. Giuseppe Abbona venne di *motu proprio*, dal Re, concessa la croce di ufficiale della Corona d'Italia, quale premio meritato dalla rilevante e larghissima fatta a favore dell'erigendo ospedale civile.

MOROZZO.

1 novembre, (L.). — **Il mercato.** — Il nostro Consiglio ha deciso che il mercato sarà istituito dobbia aver luogo ai lunedì di ogni settimana, con premi in danaro agli espositori ed in quello l'apertura per il nove corrente.

La varietà dei prodotti ed in ispecie l'ottima qualità del bestiame, di cui ci hanno fornito questo Comune eminentemente agricolo, fanno sperare che l'idea del mercato sia un'idea indovinata.

Il Municipio dal canto suo non imporrà tasse, nè diritti di piazza ed adopererà verso i frequentatori le maggiori possibili facilitazioni.

VERCELLI.

2 novembre, (Let.). — **Per la stagione d'opera.** — Se si potranno vincere, come sperasi, le ultime difficoltà, pare che le opere per la prossima stagione d'opera di Civico saranno: *Una Giocondia*, *Faust*, *Dettino e Dispetti amorosi*.

— **Arresti.** — Furono arrestati e tradotti nelle Casaglio Giovanni, Traverso Giuseppe e Vezza Secondo, operai, imputati del furto commesso poco tempo fa a danno dell'orefice Nigra, che ha angosciato quel borgo.

I carabinieri hanno pur arrestato anche quel tal Maiolino Francesco, che, or sono pochi giorni, sparava una pistolettata contro il suo padrone, signor Savioli, di Montanara, perchè la nuova licenziato, forzato invece la madre di costui.

Un commovente esempio della fedeltà di un cane.

Un giovane di Barbania, certo Seita, era l'altro giorno uscito in campagna con un suo cane da caccia. Giunto vicino al torrente Malone il giovine volle attraversarlo passando sopra un fragile pontiello, ma ad un certo punto cadde disgraziatamente nell'acqua, e fu travolto dalla corrente impetuosa.

Il fedele cane, comprendendo il pericolo che correva il padrone, si tuffò nell'acqua in suo soccorso, ma non vi riuscì.

Allora guaendo lamentevolmente, il cane corse a casa, e tanto seppe fare che il padre del Seita dal cui capire che doveva essere accaduta qualche disgrazia al figlio; e, preoccupatissimo, seguì il cane fino al torrente nel punto in cui il disgraziato giovine era caduto.

REATI E PENE

Appropriazione indebita.

(*Corte d'Appello di Torino*).

La Ditta Vincenzo Muratorio e C. di questa città aveva a viaggiatore certo Ballatore Rosina Ettore, autorizzato a vendere ma non ad esigere. Avveniva però che all'epoca della scadenza delle fatture, quando la Ditta Muratorio invitava i clienti a pagare, si sentiva rispondere che essi già avevano pagato a mani del Ballatore; ricevuta questo non aveva versato a mani della Ditta sua principale. Questa soluzione di continuità nel regolare giro che avrebbe dovuto avere il danaro, determinò la Ditta Muratorio a querelare il suo dipendente Ballatore per appropriazione indebita qualificata, nonchè il Ballatore per le contraffazioni di un testo d'accusa venne prosciolto dal Tribunale.

Sull'appello del Pubblico Ministero e sulla produzione di nuovi documenti la Corte d'Appello della nostra città, riparando la sentenza del Tribunale, condannava ora il Ballatore a mesi 15 di reclusione, alla multa di L. 300, danni e spese.

Presidente: Teja; P. M.: cav. Frola; difensore Cavaglià; Parte Civile: Boselli e Pelucchi.

SPORT

Touring Club Ciclistico Italiano.

Domenica prossima, 8 novembre, ricorrendo il secondo anniversario della fondazione del T. C. C. I., il Corpo consolare di questa Sezione, ha indetto un banchetto, al quale invita tutti i soci ad aderire.

Il banchetto avrà luogo all'*Hotel Nazionale* alle ore 12 ant., ed i soci possono iscriversi pure gli amici e parenti che lo desiderassero.

Le iscrizioni si ricevono presso il console signor Pasquale Ulivi (via Lagrange, 20) o presso il viceconsole signor Cesare Grosso (piazza Castello, 16), e termineranno la sera del 6 corrente.

La tassa d'iscrizione a detto banchetto è fissata in L. 5.

Il Corpo consolare.

Arti e Scienze

Le Roban. — La Compagnia Marchi-Maggi e soci, rimasta da sola donna ed arbitra del teatro di prosa italiana in Torino, ha pretenzioso pel corrente novembre alcune altre novità, di cui stasera avremo un primo saggio.

La serissima di stasera è — mancò dirlo — una..... *buffe*; gli autori sono due bei tipi, noti e fortunati padri di una matta prole (*Chien-pignol*, *Albergo del libero scambio*, ecc., ecc.) Feydeau e Desvallières; ed il titolo: *Le Roban*.

***La ultima*. Nuovo dramma di Achille Torelli.** — Ci scrivono da Napoli, 2° novembre:

« Il nuovo dramma in un atto di Achille Torelli *La ultima*, ebbe ieri al Nuovo un successo splendido.

« Il breve terribile dramma s'impone. La tesi non è tutta in queste tragiche parole del dottor Goffredo: « Era necessario che mia madre morisse, uccisa da me, perchè io potessi sollevarmi dal fango ». Cioè è necessario il sacrificio di Livio perchè Debora, già cosciente dell'abisso in cui è caduta, ne misuri disperatamente tutta la profondità.

« La livida figura dolorosa del conte Livio grandeggiò sulla scena, vigorosamente delineata, nella sua rassegnata miseria, nell'umiltà solitaria. E quando quel solitario sparisce dal mondo, quando il debole, il sofferente, il reietto diventa eroicamente sublime nella sua morte voluta, e con la voce già spenta grida con solenne comando, allora il pubblico tutto è sbrividito, poichè un'anima era passata là, sulla scena, e una creatura vera, dolorosamente vera, vi aveva vissuto.

« Il pubblico, colpito, acclamò lungamente ma seriamente Achille Torelli, modesto quanto illustre.

« Anche Celeste Montrezza, nella sua felice incarnazione di Debora, e il Rizzetto, un duca Livio dal volto spettrale e dalla voce fioca, piena di un'acuta sofferenza e di una straziante rassegnazione, furono applauditissimi. Celeste Montrezza, la valorosa giovanissima attrice che ha fatto dei *sorprendenti* progressi, ebbe un momento di drammaticità grande all'annunzio della tragica fine di Livio.

« In complesso, un forte dramma che fa pensare ed una esecuzione eccellente.

« T. L. »

Un'opera nuova del maestro Luporini. — Al teatro Mercadante di Napoli si è data con buonissimo successo la nuova opera del maestro Luporini: *Cellena di Parpa*. L'autore ebbe una trentina di chiamate e vennero fatti bissare parecchi pezzi.

Il Luporini fece rappresentare nel febbraio del 1894, al Regio di Torino, un'altra opera intitolata: *I dispetti amorosi*.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Domenica, 15 corr., alle ore 14, in una sala dell'edificio sociale avrà luogo un'adunanza generale straordinaria, a norma degli articoli 9, 13, 14 e 16 dello statuto sociale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del presidente; dimissioni del vicepresidente e dei consiglieri Brayda, Lavini, Iloy e Rizzetti; votazione per la nomina alle cariche vacanti del presidente, del vice-presidente e di quattro consiglieri; resoconto finanziario della Esposizione triennale; proposte e comunicazioni che venissero fatte dai soci in tempo utile, a sensi dell'art. 17 dello statuto.

I premiati dei concorsi a Brera. — Il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti a Brera ha aggiudicato:

il premio di fondazione Vittadini (progetto di un teatro) all'architetto Filippo Augusto Zucoloni, di Roma;

il premio di fondazione Gloria (progetto di un villino) all'architetto Ernesto Pirovano, di Milano;

il premio di fondazione Mylius per la pittura di genere, al signor Stefano Bersani, di Melegnano;

il premio di fondazione Orsieli per meda-

Spettacoli — Martedì 3 novembre.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. Spagnuola d'operetta *Mariet*, operetta; *Chaluna Marquez*, operetta.

VITTORIO, o. 20,30: *I pescatori di perle*, opera; *Pietro Micca*, ballo.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia d'operette Maresca): *Gustavo la Taliper*, operetta.

GERBINO, o. 20,45: (Camp. dramm. Marchi-Maggi): *Le Roban*, comm.; *Il capriccio di un padre*, farsa.

BALBO, o. 20,45. Comp. d'operette Darris e Favi): *Le perichole*, operetta.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cambiaso): *Sebben a letto*, commedia.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di canto e varietà.

SALONE GALLERIA NAZIONALE. 500 Fantoccini. Rappresentazione alle ore 20,30.

SPERIMENTO ORIENTE, Giuoco del Pallone (via Napione, 20) oggi ore 13 partita al pallone elastico.

IL LIBRO DEI GENTILUOMINI CAMPAGNUOLI
di SEBASTIANO LISSONE L. 1.

È un ottimo libriccino. In un centinaio di pagine appena vi si compendiano mirabilmente i principii fondamentali dell'arte agraria intesa secondo i recenti dettami della scienza.

L'opera è offerta agli agricoltori novizi ed a tutti coloro i quali amano dedicarsi alla nobilissima arte dei campi, seguendo un indirizzo razionale. *Il libro dei gentiluomini campagnuoli* non può che essere accolto con favore, sia perchè la materia vi è trattata succosamente e chiaramente, con perfetta conoscenza di causa, sia perchè si fa leggere con piacere: pregio quest'ultimo per troppo assai raro nelle moderne pubblicazioni d'indole agraria.

Si trova in vendita presso tutti i principali librai d'Italia. In Torino presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (14)

L'IDEALE

ROMANZO NUOVO
DI LÉON DE TINSEAU

— La prima uscita di un equipaggio non sono mai le migliori — fece osservare perfidamente La-Houssaye. — Questa prima serie di dilettanti ci darebbe il tempo di far lavorare i cani e gli uomini.

— Sì, ma Thomassin? Convengo che, generalmente, si comporta bene, ma ciò non impedisce che si conoscano le sue idee. Che cosa si dirà di me?

— Che vuol che si dica? Il principe di Galles ha ben pranzato con Gambetta! Del resto pei suoi invitati quel personaggio non avrà nulla di nuovo.

— È vero tutto ciò. Quando mi sentirò vergognare della mia debolezza penserò al principe di Galles. Vada dunque per una prima serie di dilettanti e che « il signor Sant'Uberto » abbia pietà di me!

Villegarde risalì in vettura; Adriano fece insellare un cavallo e galoppò sino a Meaux.

Antonietta di Louarn era sola nel salottino dell'appartamento che ella occupava all'albergo. Suo padre era andato a Parigi, suo fratello era in quartiere.

— Buona notizia — disse La-Houssaye ragginnte. Andrà a Villegarde, signorina!

— Una notizia non tanto buona quanto pare — rispose Antonietta arrossendo. Per seguire la caccia bisognerà

gio fu divino per due terni al signor Maluberti Luigi, di Firenze, ed un terno al sig. Del Soldato Giovanni, di Milano;

I premi di fondazione Mylius per la pittura a fresco (ritratto di Giotto e del Correggio) non furono assegnati;

il premio di fondazione Clericketti per un allievo della Scuola superiore di architettura fu aggiudicato ai signori Giulio Mongeri e Antonio Carminati.

In ultimo il Consiglio ha pur conferito la patente di professore di disegno architettonico ai signori Campanini Alfredo, Carminati Antonio, Frigerio Federico, Manni Alfredo, Mongeri Giulio, Perrone Luigi, Squadrelli Romolo e Tettamanti Domenico.

Futima et varia. — È una raccolta di versi scritti in varii momenti ed in metri diversi, che Luigi Drochi ha recentemente pubblicato coi tipi di Roux Frassati e C.ª.

Come indica il titolo del volume, le poesie traggono argomento da avvenimenti famigliari e dai fatti più importanti della vita del poeta.

Il Drochi pubblicò, or fa un anno, un altro volume di poesie: *Patria*, che ottenne un buon esito. Noi ci auguriamo che anche questo suo secondo volume, in cui tutto si rispecchia il suo amore grandissimo per la famiglia, l'ammirazione e l'affetto costante per gli amici, trovi larga cerchia di lettori.

L'elegante volume, di pagine 340, si trova in vendita a L. 3 50 presso la libreria Roux di Renzo Streglio, sotto la Galleria Subalpina, e presso i principali librai d'Italia.

CRONACA

La morte del deputato Peyrot.

La vita ha talvolta così tragici riscontri, che la mente si ribella contro la dura realtà come contro l'incubo di un assurdo. Sono pochi giorni che, addolorati, davamo la notizia dell'improvvisa e drammatica fine del cavaliere Arturo Peyrot; ed ecco, oggi dobbiamo prendere la penna per registrare un'altra sventura che ha colpito l'istessa famiglia, nel suo capo più anziano e più autorevole.

Ieri improvvisamente, alle ore 14, nella sua abitazione in via Pietro Micca, 4, pose fine ai suoi giorni il commendatore **Giulio Peyrot** deputato al Parlamento.

La catastrofe di cui era stato vittima il fratello Arturo aveva d'un tratto gettato nella desolazione più accasciata il suo animo, pur d'ordinario forte e sereno; la sua mente vide ingigantirsi le conseguenze del male, pur sì atroce; un'esaltazione progressiva, tanto più terribile quanto più egli cercava di occultarla, invase il suo spirito; e la fibra, incapace a resistere al fiero colpo, s'infranse, gettandolo repentinamente e volontariamente fra le braccia della morte.

La notizia di questa sventura che, inattesa, fulminea come l'altra, è venuta a colpire una delle famiglie che qui a Torino godono più notorietà ed adesione accrescerà il senso di dolorosa stupore e di profondo rammarico che aveva suscitato la morte del cavaliere Arturo.

L'on. Peyrot, era qui a Torino, come nella nativa valle del Pellice, universalmente ben voluto per l'aperta cordialità del carattere, come era largamente stimato per le sue doti di capace ed intelligente industriale, che gli avevano valse ripetute e lusinghiere dimostrazioni dagli elettori politici del Collegio di Bricherasio e dagli elettori commerciali del distretto camerale di Torino.

Nato a Torre Pellice nel 1845, il Peyrot si era dedicato agli affari industriali, come parte della sua Casa che possedeva, e possiede, una importante azienda filandiera in cotone. Aveva poco più di quarant'anni quando gli elettori politici del Collegio di Bricherasio lo vollero a loro rappresentante in Parlamento, nelle elezioni generali per la XVI Legislatura, nel 1886.

Da indi in qua, gli era stato ininterrottamente riconfermate le dimostrazioni di fiducia. Nel 1892 era riuscito vittorioso contro due competitori, il marchese Maurizio Di Rorà e l'ing. Turin; e nel maggio dello stesso anno era rimasto unico candidato.

Alla Camera l'on. Peyrot militò sempre tra le file liberali, e rimase fido alle sue idee ed ai suoi amici con una costanza ed una lealtà di carattere che non sempre si riscontra, pur troppo, nella vita pubblica. Così fu che, avversario della politica del Crispi che doveva fatalmente, inevitabilmente, condurre l'Italia a tante sciagure, il Peyrot firmò l'anno scorso il manifesto dell'Opposizione piemontese.

Ai lavori della Camera partecipò con assiduità e vi tenne discorsi notevoli per competenza tecnica: onde venne poi scelto fra i membri della Commissione per le dogane, oltrechè di varie Giunte parlamentari.

Qui a Torino faceva parte del Comitato di patronato e di vigilanza della Scuola speciale di commercio; era consigliere della Società per gli Asili notturni; e da molti anni apparteneva alla Camera di commercio, di cui fu anche vice-presidente.

Di carattere aperto, di umore gioviale, Giulio Peyrot si era accaparrate innumerevoli amicizie; mentre il suo cuore benefico lo faceva associare a molte e svariate opere di carità.

La notizia della sua morte desterà una larghissima eco di compianto. A questa ci uniamo anche noi, vivamente addolorati oggi per la sua perdita, mandando all'amico nostro cavaliere Alberto, unico superstite ormai dei fratelli Peyrot, la più sentita parola di condoglianza, per una sventura così tremenda ed inaudita.

Per volontà dell'estinto e per desiderio della famiglia i funerali avranno luogo in forma privatissima; sono pertanto pregate tutte le rappresentanze di astenersi dall'intervenire.

Roma, 2, ore 21,50. — Il suicidio dell'onorevole Peyrot, dato da un laconico dispaccio della *Tribuna*, impressionò vivamente gli scarsi circoli di Montecitorio. Alcuni amici telegrafarono a Torino per avere particolari.

Osservatorio di Torino. — 2 novembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 5,9 Massima + 9,2
Acqua caduta mill. 11,6.
4 novembre — Il sole nasce a ore 7, min. 13; tramonta a ore 17, min. 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2. — Fonte.

LIVERPOOL (sera) novembre — 24 — 3

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000 — 12,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 1,000
per la consumazione	»	»	9,500 — 11,000
Importazioni	»	»	25,000 — 14,000
Ai arrivati a consegnarsi:			
pel corrente		D.	4 7/16 — 4 11/32
per novembre-dicembre		»	4 11/32 — 4 9/32
pel gennaio-febbraio		»	4 1/16 — 4 1/16
per marzo-aprile		»	4 15/64 — 4 1/4

Ribassi prezzi in stato di 1/16.

HAVRE (sera) novembre — 24 — 3

Cotoni — Vendite balle N. 600 — 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 9,000 — 6,000
Mercato ognora sostenuto.
ANVERSA (sera) novembre — 24 — 3
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel mercato — 16 3/4 — —
» » disponibile — 16 — — —

BREMA (sera) novembre — 24 — 3
Petrolio raffinato — Mercato fermo.
» » Disp. Rank. — 6 90 — 6 90
MAGDEBURGO (sera) novembre — 24 — 3
Zucchero di barbabietole. — Mercato calmo.
di Germania 88 disp. sostimi — 9 07 — 9 07
MADRID (sera) novembre — 24 — 3
Frumenti — Importazione quintali — 12,537 — 10,351
» — Vendite — 6,000 — 500
Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK — 24 — 3

Cambio su Londra	D.	4 81 3/4	4 82 —
» » Parigi	»	5 21 7/8	5 22 1/2
Petrolio standard White	C.	7 —	7 —
» » a Filadelfia	»	6 7/8	6 7/8
Cotone Middling	»	8 1/8	8 3/16
» » a New Orleans	»	7 3/16	7 3/8
Entrate ieri nelle risp. fabb. N.		4,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	2,000
» pel Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	»	64 1/8	66 1/8
Grano turco	»	38 7/8	39 —
Farina extra	»	4 10	4 10
Noli cereali per Liverpool	»	5 1/2	5 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair disponibile	»	11 —	10 7/8
» — » good pel corrente 12	»	nom.	10 3/8
Zucchero Mokobado 12	»	5 7/8	5 7/8

Spoglionatura ceduale delle Sete
Torino 2 novembre 1896.

Organzino	Colli	11	L. 650 —
Trama	»	—	» — —
Greggia	»	9	» 193 50
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Colli	20	L. 1073 50

Il Direttore-Correttore A. BERTOLDO.

Cambio ufficiale per oggi L. 106 84

Per la perequazione fondiaria nella provincia di Torino.

Le proposte della Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale ha pubblicato, accompagnate da relazione del deputato provinciale avv. L. Giordano, le sue proposte in ordine alla perequazione fondiaria ed ai provvedimenti per i quali deve mutare la provincia di Torino, ove lo Stato intenda, come di fatto intende, innovare gli accordi intervenuti con la provincia a catasto accelerato in seguito alla legge 1° marzo 1886.

Ed unicamente quando lo Stato si ritenga in diritto di innovare di sua autorità ai solenni accordi intervenuti colle provincie a catasto accelerato, senza ottenere il preventivo loro consenso alla proroga del termine pel compimento dei lavori e della restituzione delle rate anticipate, nonchè all'aumento dell'aliquota del 7 0/0, chiede che quanto meno venga accordata a codesta provincia stessa la facoltà di scegliere fra le innovazioni predette — quelle sono progettate nella relazione di Broglio della Commissione parlamentare — e l'accettazione dell'attuale contingente di fondiaria erariale colla riduzione del 15 0/0 a decorrere dal 1° gennaio 1897, e coll'esonero dall'obbligo di ulteriori anticipazioni a partire dalla stessa data, ferma l'onere del Governo di sostituzione delle rate anticipate e di compimento del catasto geometrico ed estimativo alle scadenze indicate nella tabella *A* annessa al disegno di legge dalla predetta Commissione parlamentare.

Rimane a segnalare questo voto al Senato, alla Camera dei deputati, al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri della finanza e del tesoro.

I Duchi d'Aosta a Vienna. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono ieri sera, col diretto delle ore 20, dalla stazione di Porta Susa, per Vienna, via Pontebba.

I Duchi vanno a presenziare le nozze dei duchi d'Orleans.

Arrivi e partenze. — Ieri sera partirono alla volta di Roma il ministro delle poste e telegrafi, on. Sineo, e il deputato Chiapusso.

Giunse l'ex-ministro Saracco, e ripartì poscia per Acqui.

L'Elogio del cancellatore del VII mandamento *(Borgo Dora)*. — Ci si comunica:

« Col giorno 15 novembre 1896, le udienze ordinarie di questo ufficio per le cause non superiori alle L. 50, stabilite per i giorni di martedì di ciascuna settimana, si terranno invece nei giorni di lunedì e si apriranno alle ore 14, restando ferme pei giorni di giovedì le udienze per le cause superiori alle L. 50. »

Il trasporto della salma del cavaliere Durio avrà luogo oggi alle ore 16, partendo dallo stabilimento Durio alla Madonna di Campagna.

Un'idea dei nostri studenti. — L'Associazione Universitaria si è fatta iniziatrice di una pensione privata per gli studenti universitari e degli Istituti superiori, avente per scopo di porgere agli studenti stessi il mezzo di provvedere al proprio sostentamento a prezzi miti e con garanzia nella bontà e qualità del vitto.

Il locale scelto è il vasto salone sottostante alla sede dell'Associazione, capace di 350 coperti.

Gli studenti potranno avere informazioni in proposito all'ufficio di direzione dell'Associazione, via Principe Amedeo, N. 20.

Per la nuova Colonia Alpina « Elena del Montenegro ». — *Sottoscrizioni.* — Ammontare delle liste precedenti L. 3406 15.

Grillo cav. Camillo, sc. Bariani, 2; Pompee, L. 10; Mariano avvocato Benedetto, 20; Weill-Weiss di Talmate barone Ignazio, 100; Weill-Weiss di Talmate barone Giuseppe, deputato al Parlamento, 100; Rosazza di Bellei cav. uff. A., un'azione trimestre da L. 25, 15; Salazar avv. cav. Alberto, 50; Gilardini cav. uff. Pietro (due azioni consecutive), 20; Angius colonnello Vincenzo, 10; Zucchetti cav. Valerio Camillo, 5; Scacchi cav. Enrico, 2; Prandello di Bronzelli conte A., 100; Tosca di Castellazzo conte Giacchino (L. 50 ed un'azione come sopra), 65; Tinozzi Luigi, 5; Bernardelli Enrico, 2; Amar avv. prof. Moisè, 50; Sachero comm. Celestino, 20; De Biagis cav. Antonio, 2 50; Massarani Tullo, senatore del Regno, 100.

Totale L. 3593 90.

Le offerte in danaro ammontano oggi a L. 7631 90.

La obbligazioni ed azioni trimestrali da L. 5 annue si ricevono alla Sede del Comitato, Via Po, 21, dai collettori e dalle danne collettrici. Gentili ricordi hanno i sottoscrittori (piccoli diplomi e medaglie coll'effigie degli Sposi, grandi diplomi, fatti istituire nella Colonia, azioni per L. 100; donazioni per L. 500; perpetua per L. 1000 — Doni offerti dagli artisti alle dame collettrici.

Valori postali al Presidente del Comitato esecutivo: barone *Alberto Gamba*, od al cassiere *colonnello Lasalle comm. Federico*.

L'orario generale invernale delle ferrovie del Mediterraneo. — A partire da oggi, 3 corrente, verrà attivato l'orario generale invernale delle ferrovie; si avverte però che sulla linea Pisa-Roma, perdurando il servizio con trasbordo al ponte Fiora fra le stazioni di Chiarone e Montalto, continueranno ad essere in vigore le disposizioni date precedentemente, ad eccezione fatta pel treno 217 da Pisa a Grosseto, il quale seguirà la marcia indicata dal nuovo orario.

Ribaltamento in un fosso. — Iersattina verso le ore 9,30, sulla strada di Casale, presso la Madonna del Pilone, un cavallo attaccato ad un carrettone, re guidato da certa Crivello Giovanna, s'impennò e — pose a tirar calci ed a fare scarti. Per quanti sforzi la guidatrice facesse per tranquillizzare e fermare il quadrupede, questo continuò nelle sue furie, finchè rovesciò in un fosso laterale il carrettone. Oltre alla Giovanna Crivello, stavano nel veicolo altre persone, fra le quali certo Crivello Francesco, d'anni 50; tutti se la cavarono con un po' di paura e qualche lieve contusione, ad eccezione di quest'ultimo, il quale si fratturò la gamba sinistra. Una guardia sopraggiunta soccorse il povero, e poscia mediante vettura lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Sei brente di vino sparse al suolo. — Iermattina intorno alle ore 10 circa, un brentatore, certo De Matteis, al servizio del negoziante di vino Grippo Lodovico, avente magazzino in via San Secondo, N. 54, passava sul corso Vittorio Emanuele tirando un carretto sul quale stavano sette brente di vino destinate per varii clienti del suo principale.

Ad un tratto, si rappe una ruota del veicolo, il quale si rovesciò e con esso le brente, e il vino che in quei recipienti si conteneva si sparse al suolo. Una sola di quelle brente restò appoggiata alle altre e così fu almeno risparmiato quel vino.

Il brentatore a cui accadde quella brutta avventura dovette procurarsi un altro ribaltabile e caricarvi sopra quelle rotte, le brente vuote e quella piena superstite e fra trattenute ritorno al magazzino.

Martello e bastone. — Alle ore 9 di ieri certo Penasso Emanuele, d'anni 28, operaio ferroviario, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 63, incontrò sotto l'androne di detta casa certo Vezzetti Michele, d'anni 56, operaio presso la Società Italiana del gas.

I due, appena visti, forse per antica ruggine, vennero a diverbio, e dalle parole passarono alle vie di fatto. Il Penasso diede una bastonata al capo del Vezzetti e questi a sua volta diede all'avversario un colpo di martello. I rissanti avrebbero continuato forse per chissà quanto a percuotersi, con evidenti gravi conseguenze; ma in buon punto giunsero due guardie municipali che separarono i contendenti, accompagnandoli prima ad una vicina farmacia per le necessarie medicazioni e poscia alla Questura della quale, vista la poca entità delle ferite, vennero rilasciati con un'ammonizione.

Due cavalli in fuga. — Ieri, alle ore 17, il cocchiere Martini Domenico, d'anni 47, al servizio del concessionario di vetture Carlo Tavelli, in via Cavour, stava fermo in via Villa della Regina, angolo via Moncalvo, custodendo due cavalli attaccati ad una vettura privata.

Non si sa di che, i quadrupedi ad un tratto s'impennarono e si diedero così impetuosamente alla fuga, che il cocchiere, che pur era attento, non potè evitare la loro corsa. I cavalli percorsero rapidamente la via Moncalvo, svoltarono sulla strada di Circonvallazione, arrivando alla barriera di San Maurizio; ma, colà giunti, vennero a tempo fermati da una guardia daziaria, tal Sciarca Giuseppe, che si trovava lì di servizio, e consegnati al Martini che li rincorreva. Nessuna disgrazia.

Il calcio di un cavallo. — Poco prima delle 10 di ieri certo Chiarotino Agostino, d'anni 71, fabbro, abitante in via Guastalla, 11, passando in via della Zecca, presso l'angolo di via Vasco, fu colpito al torace da un calcio di un cavallo passatogli avanti, condotto a mano da un soldato rimasto sconosciuto.

Il povero vecchio cadde al suolo e fu rialzato dal pittore signor Canova, abitante in via Vanchiglia, 19, che lo sostenne finchè, giunta una guardia civica, questa, con vettura pubblica, lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Bimbo ritrovato e consegnato alle guardie municipali: un signore che colla scorta l'incognito, una bambo di mobile giallo con pietre; dal ragazzo Pozzo Vincenzo, d'anni 12, un portafoglio; dal giovinetto Giuliani Rodolfo, una ruota d'un carrello.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1896.
NASCITE 11: cioè maschi 2, femmine 9.
MORTI: Durio cav. uff. Giuseppe, d'anni 68, di Torino, industriale.
Napione Ottavio, id. 57, di Torino, tenente a riposo, via Sant'Agostino, 12.
Garrone Lucia v. Borgogno, id. 61, di Torino, negoziante in drogherie, via Orfane, 5.
Migliz Teresa n. Bo, id. 50, di Chivasso, agiata, piazza San Martino, 7.
Fuschi Giacomo, id. 64, di Torino, compositore-tipografo, via Po, 6.
Bello Celestina, v. Sciretta, id. 72, di Mondovì, guant.
Busso Antonia, id. 62, di Ravello, caffettiere.
Bianchi T. v. Robertiere, id. 74, di Coria Canavese.
Rimondino Gio. Felice, id. 54, di Caselle, falegname.
Faravelli Teresa n. Meade, id. 82, di Caselle, cont.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale compilarono 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

I progetti amministrativi dell'on. Di Rudinì.

La Tribuna dà i seguenti sunti dei progetti d'ordine amministrativo che l'on. Di Rudinì presenterà alla Camera.

Un progetto riguarda lo scioglimento dei Consigli comunali e stabilisce che quando un Consiglio comunale nell'ultimo decennio sia sciolto tre volte, nel caso del quarto scioglimento il Consiglio si comporrà della metà dei membri assegnati al Comune e sarà il Governo che procederà alla loro nomina. Il prefetto farà la proposta dei consiglieri scegliendoli per metà fra i maggiori censiti del Comune e per l'altra metà tra gli altri elettori.

Il Consiglio durerà in carica tre anni, ed ove dovesse essere sciolto per gravi motivi, sarà nuovamente ricostituito allo stesso modo, fin terminato il triennio.

Un altro progetto dispone sulla divisione in classi dei Comuni, sulla costituzione di consorzi fra i Comuni o sul *referendum*. Secondo questo disegno, i Comuni si dividono in due classi. Tutti i capoluoghi di provincia e di circondario appartengono alla prima categoria, tutti gli altri Comuni alla seconda. Per quelli di prima categoria si modifica la procedura quanto alle deliberazioni sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa che si tengano valide anche senza quell'approvazione, tuttavia entro otto giorni dalla pubblicazione della deliberazione ogni consigliere comunale ha diritto di ricorrere a quella Giunta e allora la deliberazione rimane sospesa finchè non si approvi dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il progetto inoltre eleva a tremila lire circa le alienazioni, locazioni ed appalti che debbonsi fare per asta pubblica, mentre ora tale cifra è di cinquecento lire. Però pei Comuni di seconda categoria la cifra salvasi soltanto a lire mille.

I Comuni contermini d'uno stesso circondario potranno riunirsi in Consorzio pei servizi sanitari, di pubblica istruzione e per le strade quando non superino i cinquemila abitanti.

Se il Consorzio supera i venticinquemila abitanti avrà alcuni diritti come i Comuni di prima categoria.

Concedesi ai Comuni di ricorrere al *referendum* quando trattisi di imporre nuove tasse od aggravare le esistenti, appure quando voglia impegnarsi il Comune in una spesa superiore ai sei anni.

Tutti i cittadini maggiori di età iscritti nelle liste amministrative quali contribuenti per le tasse comunali daranno il loro voto. L'autorizzazione al *referendum* si darà dal prefetto, che stabilirà il giorno.

Un altro progetto riguarda la costituzione dei Comuni e delle borgate rurali autonome e concede alle frazioni e territori di Comuni non quattromila abitanti di costituirsi in Comune autonomo purchè trovinsi in determinate condizioni di salubrità, fertilità, viabilità e potenzialità economica. Si autorizza pure la costituzione di borgate autonome nei centri di popolazione non inferiore ai cento abitanti quando la fondazione sia garantita nei modi da stabilirsi con apposito regolamento. Questi Comuni e borgate autonome saranno esenti dal dazio governative per 40 anni.

Le nuove costruzioni saranno esenti per egual tempo dalla tassa fabbricati, le industrie agricole godranno l'esenzione della tassa di ricchezza mobile.

Un cittadino sarà nominato dal prefetto nella borgata autonoma per esercitare le funzioni di ufficiale del Governo. La borgata autonoma saranno esenti per 10 anni da qualunque tassa comunale.

Nessuna ingerenza sulle medesime potrà esercitarsi dal Comune nella cui giurisdizione territoriale trovansi.

Le contestazioni si decideranno dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa. In caso di insufficienza della loro rendita comunale, le borgate autonome saranno autorizzate ad imporre alcune tasse, esentandosi però le farine, i legumi, il riso, gli erbaggi e le bestie da tiro, da soma e da lavoro.

Un altro progetto si sui segretari comunali e stabilisce l'inamovibilità dei segretari dopo un sessennio. Altri progetti riguardano gli alienati e i Manicomi, le spese di spedalità, ecc. Ogni provincia dovrà avere un ricovero per gli alienati. Gli ospedali dovranno essere rimborsati delle spese per la cura degl'infermi non appartenenti al Comune.

Un altro progetto concerne la responsabilità degli amministratori e stabilisce l'incompatibilità dei consiglieri comunali o provinciali con uffici direttamente od indirettamente aventi attinenza con Comuni o provincie e determina i casi in cui gli amministratori debbono rispondere del proprio e le norme per pronunziare la responsabilità.

Sonvi inoltre altri progetti modificanti la legge di pubblica sicurezza e di pubblica beneficenza, il domicilio coatto, gl'inabili al lavoro e i Monti di pietà.

Leggete in quarta pagina

Il figlio di Lisetta

Società.

Torino. — Con scrittura privata 19 ottobre 1896 venne sciolta di comune accordo dei soci la Società in nome collettivo costituita in Torino sotto la ragione Luigi Gamba e C.ª e nominato a liquidatore il signor Romeo Braglia con tutti i poteri di legge.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 30 Bore. — Oro. Pezzi 264 — carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 30 Bore. — Cambio su Londra a 3 3/16.

Valparaiso, 30 Bore. — Cambio su Londra a 3 mesi 12 1/2.

Montevideo, 30 Bore. — Cambio su Londra 3 mesi 3.1 by.

BORSE ESTERE

Parigi di Pratigi. — 2 Nov. Apertura Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	—
» » 3 0/0	103 10	103 27
» » 3 1/2 0/0	01 101 05	101 —
Rendita italiana 5 0/0	88 75	88 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	295 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco nuova	— —	16 47
Banca di Parigi	— —	790 —
Tunisine	— —	400 3/4
Egiane 4 0/0	— —	510 —
Rendite ungheresi 6 0/0	— —	— —
Rendite spagnuole esteriori	65 22	65 1/16
Banca ottomana	— —	512 50
Rendite Boe	— —	97 50
Credito Fondiario	— —	463 —
Suez	— —	3090 —
Lotti turchi	— —	90 50

Ferrovie Meridionali	— —	685 —
Rendita Russa nuova	98 15	97 90
» Portoghese	— —	25 1/16
Banco di Francia	— —	3740 —
Cambio Madrid	— —	90 42

BORSA DI BERLINO, 2.

Credito Anstr.	229 40	Turco nuovo	16 20
Austriache	— —	Prest. O. Russo	90 45
Cambio su Londra	20 20 5	Cambio su Italia	79 85
Lombarde	43 —	Ferr. Meridionali	110 20
Rendita italiana	87 40	» Mediterranee	101 25
4 1/2 Rus nuove	87 40	Kehle	93 70
Cons. Pruss. 4 0/0	104 10	Cambio su Parigi	80 80
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	104 —		

Tendenza ferma.

BORSA IN VIENNA, 2.

Credito Austriaco	305 25	Cambio su Londra	119 75
Lombarde	106 —	Fiore italiano (carta)	94 40
R. Anglo-Austriaca	153 25	Rend. Austr. (Arg.)	101 10
Austriache	358 50	Id. in carta	101 10
R. Austro-Ungariche	97 3 —	Union Bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	122 —
Argento	100 —	Inghilterra	99 15
Cambio su Parigi	47 50	Fiorini A	844 50

Tendenza migliore.

BORSA di TORINO. — 3 novembre
Rendita corso medio d'ufficio 93 85.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0	100 70 — 100 85	— — — —
Svizzera — 5	103 75 — 104 25	— — — —
Londra — 4	25 80 — 25 98	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	Brevi 122 05 —	122 15 — — —
		Lungo — — — —

ULTIME NOTIZIE

Un incidente sulla frontiera eritrea.

Un tenente ferito.

Il nostro corrispondente romano ci ha telegrafato la notizia del piccolo scontro avvenuto sotto il forte di Adi-Caiè il 17 ottobre tra le nostre truppe ed i soldati di Mangascià.

Non bisogna attribuire a questo fatto una soverchia importanza nè volerri vedere una rottura di ostilità da parte del ras tigrino. Un simile incidente di frontiera non è nuovo, nè può troppo stupirci, dacchè lo stato di guerra tra noi e l'Abissinia non è mai cessato.

Valga a provarlo il seguente fatto, di cui veniamo a notizia ora, ma che accadde verso i primi dello scorso agosto.

In quel torno di tempo una pattuglia dei nostri, in perlustrazione contro i razziatori tigrini, nella stessa zona di Adi-Caiè, in cui avvenne lo scontro riferito dalla *Tribuna*, si incontrò con un forte nucleo di codesti razziatori, e venne ad un vivo scambio di fucilate.

Il tenente Ferrari, già dell'alpini, e ora addetto alle truppe coloniali, comandava quella pattuglia. Buon tiratore, prese anche egli il fucile; ma mentre stava sparando ebbe asportata da una palla la prima falange del pollice sinistro.

Questo scontro e la ferita del tenente Ferrari passò allora inosservato. Il fatto, per altro, si è ripetuto più volte, fortunatamente senza serii danni per parte dei nostri.

Pur rimanendo quindi all'erta, per non lasciarci sorprendere come facemmo nel dicembre 1895, non conviene quindi esagerare la portata sintomatica del piccolo fatto d'arme del 17 ottobre, che non fu, verisimilmente, altro che uno dei soliti incidenti di frontiera, ben facili a verificarsi fra due territorii tuttora in istato di guerra.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10:

A proposito dell'invenzione del *Mattino* e della gonfiatura della *Tribuna* circa un preteso scontro con Mangascià, il *Don Chisciotte* scrive: « Si direbbe che si sia messo mano a un tentativo di eccitamento degli animi per tutto ciò che si riferisce all'Africa, dopo avere sparso voci tanto false che ripugnanti sopra i trattamenti inflitti ai nostri prigionieri, che si rimproverà al Governo di non liberare presto, e che dalla guerra non sarebbero certo liberati per ora.

« Dopo aver descritte le spedizioni di armi ed armati, che non furono mai fatte, ora si vorrebbe anche gonfiare uno scontro al confine avvenuto fra le nostre truppe, da varie settimane. Omai è una raccolta più di banditi che di soldati. Scontri di tale genere sono non pure avvenuti anche pel passato e non di rado, nè è difficile spiegare come, data la natura del paese e i suoi abitanti. È inutile aggiungere che non ha alcun fondamento la pretesa avanzata di avanguardie sciolte al lago di Ascianghi. Si capisce che se non fosse altro che per la stagione, tale avanzata non può ora essere avvenuta. »

Due circolari del Ministero degli interni.

Roma, 3, ore 9,15. — Il comm. Alfazio, direttore generale della P. S., ha inviato una circolare alle Questure del Regno, con la quale ordina che siano ritirati i permessi rilasciati dalle Questure stesse pel giuoco delle dieci cartelle.

***

Il comm. Astengo, direttore generale dei servizi amministrativi del Regno, ha diramato una circolare con la quale ordina che i commissari straordinari dei Comuni non possono percepire le somme inscritte in bilancio a titolo di spese ed indennità a favore dei sindaci.

La riforma a Candia.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — La Porta nominò due colonnelli conoscenti le lingue estere a membri della Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria candiota. Nominò pure Kestak-effendi, membro della Corte d'Appello di Commercio, delegato della Commissione per la riforma giudiziaria di Candia. Le Ambasciate sono rappresentate in tale Commissione dai consoli.

In Macedonia.

Londra, 3 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene che la miseria dei cristiani in Macedonia aumenta.

Uno scontro a Cuba.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che vi fu uno scontro nella provincia di Avana. Cinquantadue insorti furono uccisi e numerosi feriti, quindici spagnuoli feriti.

I 35 anarchici di Ancona.

Da Ancona, 2. — È terminato questa sera il processo contro i 35 anarchici arrestati alcuni mesi or sono per associazione a delinquere.

Il P. M., sostenendo l'accusa di associazione a delinquere e di detenzione di materie esplosive per 27 dei 33 imputati, chiese il minimo della pena, ossia 3 anni e 3 mesi di reclusione per ciascuno degli imputati.

Furono condannati ad anni due di reclusione 20 imputati, 15 furono assolti, tra i quali è Giardini.

Una tragedia di adulterio a Milano.

Da Milano, 3. — Certo Francesco Martini, calzolaio, di 25 anni, divise dalla moglie, diciannove ieri sera in una osteria fuori Porta Romana con certa Gina Danda, di 27 anni, maritata col sellaio Raffa.

A un tratto il Martini sparò contro la Gina un colpo di rivoltella, sconciandole un occhio. Poscia si sparò due colpi alla testa, spaccandosi il cranio.

La Gina, cedendo all'amore pel Martini, aveva abbandonato il marito, fuggendosene a Busto Arsizio.

Tornata al tetto maritale ottenne perdono, e poichè non voleva continuare la tresca il Martini commise il misfatto. Ambidue sono aggravati all'ospedale.

Altri particolari sulla frana di Varallo-Pombio.

A complemento della prima notizia, telegrafataci ieri sera dal nostro corrispondente di Milano, diamo i seguenti altri particolari sulla caduta della grossa frana caduta ieri mattina nella linea Arona-Novara.

La frana caduta è di circa 500 metri cubi di terra. Essa ostruì tutto il tratto di linea presso Pombio e l'imbocco della galleria. La caduta produsse un grande fragore.

Un manovale che lavorava sulla linea fu seppellito; due altri furono feriti e vennero trasportati all'Ospedale di Sesto-Calende. La linea potè essere sgombrata soltanto nel pomeriggio. Si teme che, continuando la pioggia, altre frane possano cadere lungo la linea.

Un operaio italiano infilato in una lancia di cancello.

Ginevra, 2 novembre.

(V.) — Si legge sul giornale *La National Suisse* che alla *Chaux-de-Fonds* un operaio italiano, certo Giuseppe Francescoli, d'anni 17, impiegato presso la Ditta Lora e Bregliano, è rimasto vittima di un orribile accidente. Essendosi recato sul tetto della casa onde invernigiare il cornicione, scivolò, precipitando nel sottostante giardino e restando infilato nella punta aguzza di una cancellata di chiusura. Una delle punte, a forma di lavaturaccioli, gli si conficcò nel ventre uscendogli dal dorso. Accorsi alcuni cittadini per toglierlo da quella martorizzante e terribile posizione, si dovette segare la parte superiore della lancia, per poter liberare il corpo senza produrre nuove lacerazioni.

Il disgraziato Francescoli, dopo oltre un quarto d'ora di supplizio, fu finalmente liberato e trasportato all'ospedale. È agonizzante.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Lo sepoltura del
Cav. Giuseppe Durio
avrà luogo oggi, martedì, alle ore 16, alla Madonna di Campagna.
Valga la presente partecipazione alle persone che non ricevettero il triste annuncio. 11993

Le famiglie **BRUERA e MAROCCO**, commosse per la solenne dimostrazione resa alla salma della loro amatissima
Bruera Carlotta nata Marocco
porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al loro dolore, e chiedono venia alle persone cui per dimenticanza non fosse pervenuta la triste partecipazione. 11974

ISTITUTO-CONVITTO FORNARIS-MAROCCO
ANNO XXXII TORINO, VIA SALUZZO, 26 ANNO XXXII
Speciale per la preparazione alle licenze liceale e ginnasiale. — Istituto Tecnico e Scuola Tecnica.
Apertura 2 novembre. — *Programmi a richiesta.* 11941

ISTITUTO RICALDONE
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 93.
Liceo — Id., via Arsenale, 21. — Corsi regolari.
Tre Corsi speciali accelerati: a) di 1° e 2° Liceo; b) di 3° e 4° e 5° Ginnasio. Ottimi Professori. — Vitto e cura di famiglia. 10748

Istituto GRILLO
Torino, via Gaudenzio Ferrari, 12 vicino la Stazione della Ferrovia. Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare. Scuole regie - *Corsi accelerati.* 8268

Istituto Femminile MAFFEI
Locale ampio, aerato, elegante.
Via Ponza, 4.
Scuola superiore — elementare — infantile — Lingue estere — musica — danza — disegno e pittura — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento 9165

R

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (88)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

E se s'incontrava qualche conoscenza della medesima farina, le presentazioni mettevano la rabbia nell'anima dell'ingrato. Salutava così poco che s'era obbligati di scusarlo dicendola tanto timido.

Quando suonavano le sette di sera, Pietro respirava; in fretta diceva addio alla zia, e, per finir più presto, baciava tutti che volevano baciarlo.

— Che buon giovane! Ah! vedrete ciò che vorrà! È in buone mani!

Col tempo una specie d'intimità famigliare si era stabilita fra Pietro, il signor Alessandro e la « signora ». Era accarezzato, era condotto dove gli altri non andavano. Se era indisposto al punto che il medico ordinasse di tenerlo a letto, la « signora » non soltanto lo curava, ma rimaneva nella sua cameretta a tenergli compagnia. Con un lavoro di ricamo alla mano, sedeva presso al di lui letto, gli raccontava delle storie, le accarezzava.

Il giovedì, quand'ella aveva da uscire per spesa, se lo portava con sè.

— Volete venire, Pierino? — domandava ella, certa che risponderà:

— Con piacere, signora.

Andavano nelle botteghe; ella gli comprava una cravatta di seta per la domenica, allorchè, in luogo della blusa d'uniforme, egli indossava una giacchetta di un drappo turchino scuro. E se l'ora di merenda suonava avanti che fossero ritornati a casa, lo faceva entrare da un pasticciere e lo regalava.

In casa egli le rendeva dei piccoli servizi. Teneva la matassa mentr'ella la dipanava; quando si vestiva per uscire, la aiutava ad infilar le maniche della giacchetta e, senza volerlo, toccava il vestito della « signora » la di lei pelle anche, quando il vestimento spiegazzava il collotto di merletto e che egli andava a cercarlo sotto alla stoffa.

Era innamorato pazzo di lei. Ella lo sapeva e se ne divertiva.

— Che bambinone! — si diceva pensandoci e ridendo.

Una volta, vuotando le tasche del suo abito della domenica per riporlo, ella ci trovò un bigliettu. Lo aprì e sorrise. Erano versi, versi extranei in mezzo ai quali ella lesse il suo nome: Giulia. Ma come sapeva egli che Giulia fosse il suo nome? Ah! sì, una sera in cui Pietro cantava, il maestro s'era dimenticato e aveva detto:

— Ma lo stancate troppo, Giulia.

Dunque, quel fanciullo aveva ritenuto quel nome e lo aveva messo nei suoi versi. Mica male quei versi.... Ah! se il signor Alessandro li avesse trovati!....

Ella li rilesse due volte, poi li abbruciò.

Il poeta precoce vantava le linee dello spallo di colei che cantava. Che ne sapeva lui delle sue spalle? Ha! il monello! Non s'era dunque voltato la sera in cui ella, mentre egli era nella sua camera, s'era messo il giubbetto, dovendo andare al teatro, ordinandogli di voltarsi..... o aveva guardato nello specchio? Ed alla rideva.

Poteva ridere con tutta sicurezza, perchè quel timido fanciullo, benchè andasse facendosi uomo, ne era certa, non le avrebbe mancato mai di rispetto. Ella lo abbagliava troppo perchè egli potesse pigliar ardimento.

Tuttavia la importava di calmarlo. I suoi sospiri, i suoi sguardi potevano essere notati dal signor Alessandro, e allora sarebbe un bel guaio.

Incontrando Pierino, l'indomani, sulla scala, ella gli disse:

— Pierino, se perdete il vostro tempo a comporr versi vi farete punire dal maestro.

Egli arrossì sino alla radice dei capelli: temeva di averla offesa.

La « signora » non era offesa; ma ci volle più di un anno perchè egli se ne accorgesse.

Da qualche mese il signor Alessandro si era aggiunto un professore, un uomo piccolo, tarchiato, dalla fisionomia strana. Dei capelli gialli ricciuti come la lana dei montoni; non un pelo di barba, e delle mani grasse, corte, coperte di un pelo biondo che riluceva al sole.

Scarpe mai lucide, calzoni neri mal tagliati, *redingote* lunga dal colletto dritto, con una sola linea di bottoni nel mezzo, una cravatta nera come il resto. Non un filo di biancheria apparente. Donde veniva? Non si sapeva. Ma dall'aspetto s'indovinava un religioso in costume laico.

Era così infatti; un prete interdetto, un direttore di un istituto di congregazione destituito. Perchè? Se il signor Alessandro lo conosceva, qual perchè lo teneva segreto. Tutte le mattine, il signor Volph, era il nome del professore, usciva e stava fuori un'ora. Andava a dire la sua Messa, non ostante la misura disciplinare che lo allontanava dalle sue funzioni. Membro della Compagnia di Gesù, egli trovava dei colleghi che gli facilitavano i mezzi di passar sopra agli ordini del suo superiore.

Il signor Volph teneva molto duramente gli allievi, e Pietro soffriva nel suo amor proprio di certi rimproveri duri, di certe parole offensive. Lungo tempo egli si seppe dominare; alla fine la tempesta si accumulò, ingrandì e scoppiò.

— Non voglio che mi si maltratti — esclamò il fanciullo. — La proibisco di parlarmi su quel tono.

Il signor Volph montò in collera e raddoppiò d'invettive. Pietro chiuse i suoi libri e s'alzò per uscir di classe. Il professore gli sbarrò il passo e alzò il braccio per picchiarlo. Allora Pietro, livido, gli gridò:

— Se mi picchia, mi difendo.

Uno schiaffo gli sfiorò la guancia. Furioso, il giovinetto si slanciò contro al professore, il quale lo respinse fortemente, mandandolo a cadere contro un tavolo.

Il signor Alessandro era assente; ma la « signora », attratta dal rumore, entrò, rivolse uno sguardo di biasimo al signor Volph, prese Pietro per mano e lo condusse nella sua camera. La reazione della collera avvenne subito nel povero, che, appena solo colla signora, scoppiò in pianto. La signora aveva anch'ella le lagrime agli occhi. Stringeva Pierino contro sè, lo abbracciava con tutto il cuore, lo consolava come se fosse stato suo figlio.

— Pierino!...., Pierino mio, non piangere. Hai male? Calmati, io farò riconoscer quel cattivo che t'ha maltrattato.

Infatti, alla fine della settimana, il signor Volph uscì dall'Istituto per non più tornare.

Da quella piccola rivoluzione ne risultò due cose: un raddoppiamento di tenerezza fra Pietro e la « signora », tenerezza che, istintivamente, il giovinetto dissimulò; in secondo luogo una disillusione, che lo fece molto riflettere.

(Continua).

Passioni illustri

Fin da quando l'autore di questo *Passioni illustri*, D. Mantovani, pubblicò nella *Gazzetta Letteraria* (1893) la splendida novella *Thérèse*, tutto il pubblico ebbe un moto spontaneo d'ammirazione per l'egregio autore che sapeva con forma squisita e pittoresca evocare il mistico mondo orientale.

Poco dopo, il Mantovani raccolse in una elegantissima edizione della Casa Roux la sorella *Thérèse* sotto il titolo di *La sconfitta di Buddha* e ve ne aggiunse cinque altre, egualmente splendide per originalità di lavoro e bellezza di forma.

Pompeo Molmenti in un lungo articolo della *Gazzetta Musicale* di Milano (1895) addita ai musicisti le *Passioni illustri* come una miniera di ispirazione artistica, e Giuseppe Depanis giudicò il Mantovani « un prosatore di primo ordine », degno di uno dei più bei posti riservati agli autori letterari moderni.

Ecco i titoli delle sei novelle: *La sconfitta di Buddha, Maurino, Primo il forte, Il matrimonio di Tristano, Rinaldo bandito, Buonfulmine.*

Presso gli editori (piazza Solferino), presso la libreria Roux (Galleria Subalpina) e presso i principali libraî d'Italia. L. 2 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11781
Regio Liceo, Ginnasio - *Ottimi risultati negli esami* - Retta mitissima.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.
Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 50.** 11302

INCANTO VOLONTARIO
Il notaio sottoscritto, alla residenza di **Riva di Chieri**, notifica che, ad istanza del liquidatore della Ditta Callesi e Mossotto, procederà il giorno **5 novembre 1896**, alle ore 2, nello Studio notarile in Torino, via Arsenale, 6, all'**incanto volontario degli stabili** descritti nell'avviso d'asta in data 30 settembre 1896, ed ai seguenti prezzi:
LOTTO I — **Fabbricato** denominato *Galleria Nazionale*, in Torino, via Roma, 28, L. **960,000.**
LOTTO II — **Casa in via Tiziano**, nn. 37 e 39, e sovrani annessi, L. **25,100 80.**
LOTTO III — **Casa e terreno** di via Foscolo, d'are 13,41, L. **20,000.**
LOTTO IV — **Terreno e fabbricato** in via Cuneo, 42, L. **6160.**
LOTTO V — **Terreno** sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, L. **13,088.**
LOTTO VI — **Terreno sul corso Massimo d'Azeglio**, L. **10,740.**
LOTTO VII — **Terreno** sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11.03, L. **39-49 60.**
L'incanto seguirà inoltre alle condizioni menzionate in detto bando, visibile, colle carte relative, in Torino, dal notaio procedente, nello studio suindicato.
Torino, 1° ottobre 1896.
11083 Avv. TORRETTA ERNESTO, *notaio.*

Col 50 e 75 %
di reale ribasso
si liquidano tutte le merci e mobili esistenti in **Galleria Natta** locale finora occupato da Leopoldo Grosso, quali **Maglieria e calze per uomo e donna, biancheria, fazzoletti, guanti, sottane, costumini ed articoli per ragazzi, ecc., ecc.**
☞ **Chiuso nei giorni festivi.** 11486

LEGNA DA ARDERE
prima qualità - faggio e rovere stagionata e tagliata corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare calorifori.
Prezzi limitatissimi — Servizio a domicilio.
M. VALPERGA, via Vesti Settembre, 18, **Torino.** c 11293 a

Vendesi in **TORINO: Teresa Abello**, negoziante, via Viotti; **G. Ambrosini**, droghiere, portici via Carmine; **Luigi Aragno**, droghiere, via Nazioni; **Vincenzo Bosdini**, droghiere, via Amedeo Avogadro; **Gaspare Bosco**, droghiere, via Sant'Agostino; **Bussero successore Chiavazzizio**, droghiere, via San Francesco da Paola; **Alfieri Baniao**, droghiere, portici Piazza Milza; **Ferdinando Borgna**, droghiere, via Orfane; **Felice Cattaneo**, confettiere, portici Piazza Milza; **Paolo Crotti**, droghiere, via Alfieri; **Giuseppe Garda**, droghiere, via Garibaldi; **Andrea Gherardi**, fabbrica confetti, via Pinelerolo; **Giuseppe Grosso**, droghiere, via Lagrange; **Giovanni Pecchiarotti**, droghiere, via Milano; **Giovanni Pozzo**, droghiere, via Maestri; **Emilio Pozzo**, droghiere, piazza Savoia; **Saverio Rossari**, droghiere, via Maestri; **Giuseppe Rossi**, specialista, via Garibaldi, 22; **Ida. Benedetti**, droghiere, via Santa Teresa; **Carlo Stobbia**, confettiere, via Garibaldi; **Arnaldo Trachsler**, portici di via Po; **Paolo Zoppegni**, droghiere, via Nazioni. 11491 3

LUCE ED ECONOMIA
si ottengono prendendo
Abbonamenti alla manutenzione
DELLE
Lampade Incandescenti AUER
Rivolgersi alla speciale Ufficio Manutenzione in *Galleria Natta.* 10488
Tariffa bassissima — Servizio regolare — Ottimi certificati da numerosi abbonati
N.B. Si fanno abbonamenti soltanto per le LAMPADE AUER AUTENTICHE

Stimat^ma Signora!
Abbia la gentilezza
di provare
questa Vera

Cicoria Franck
di Heinr. Franck Söhne
in Milano.
15 Fabbriche 23 Medaglie.
Diffidarsi delle imitazioni
Diffidarsi delle imitazioni

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
NOCERA-UMBRA
di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei convalescenti.*
Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la
migliore acqua da tavola del mondo.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. » 9484
Volete la salute ??

MILANO

Grande Manifattura Italiana di Calzature economiche
GIOVANNI GILARDINI
TORINO - Via Ponte Mosca, 18 - TORINO
CALZATURE NERE E COLORATE
PREZZI FISSI
Per Uomo . . . . da Lire 4,25 a Lire 10,50 il paio
„ Signora . . . . „ 6,75 „ „ 9,— „
„ Giovinetto . . . „ 3,— „ „ 7,25 „
GARANTITE TUTTO CUOIO.
ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso | **VIA PONTE MOSCA, N. 18**
GRATIS CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO
Succursali: **MILANO** Viale Pattari, n. 1 || **FIRENZE** Via Carrotani, 12 || **ROMA** Via S. Claudio, 82 || **NAPOLI** Via Roma, 305-37
DEPOSITI PER LA VENDITA:
AOSTA, sotto portici da Millery. BARI, corso Vitt. Emanuele, 60. BASSANO-VENETO, p^e Vittoria Em. BIELLA, via Umberto, 45. BOLOGNA, via d'Azeglio, 16. BRESCIA, via Mazzini, 624. CAGLIARI, corso Vittorio Eman. CASALE, via Incoronato Sangiorgio, presso Carrozzeria. CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario. CUNEO, via Nizza, 51, da Gassi. GENOVA, via S. Lorenzo, 39 rosso. IVREA, via Arduino, 13. LIVORNO (Tosc.), corso Vitt. E., 1. LUINO, da Bolognini Pasteria. MANTOVA, via Saviani, 10. MILANO, via Vinc. Monti, n^i 27-29. MONCALIERI, presso Giacinto Gius. MONDOVI' (Piazza), presso Jacod Pietro e Figli. NOVARA, corso Porta Torino, 27. PINEROLO, presso Pons Cappellaio, portici via Saluzzo. PORTO MAURIZIO, presso vedova Rambaldi. RAVENNA, via Cairoli presso Vernia Costanza. SASSARI, n^o Cost^e, casa Borgone, 10. SCHIO, piazza Maggiore. SPEZIA, via Prione, 52. TORINO, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova) Id., via Garibaldi, 1, ammezzati. TORTONA, sottoportici, presso Luigi Prini. TOSCOLANO (Lago di Garda), presso A. Mucci. TREVISO, da Parartini Bernardi C. VERCELLI, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. 3525 VERONA, via San Sebastiano.

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono ragionate dall'età e deformità delle parti *femminilizzi* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 3, Milano, dalle 14 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 49 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidilterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flacon da L. 1, 2 e 3 50.
Farmacia GIORDANO Prem. di R. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIZZANO. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

MOROZZO (Cuneo).
Mercato ogni lunedì a principiare dal 9 **novembre.** Premi agli esercenti. Nessun diritto di piazza.
c 11267 *Il Sindaco:* VIGNOLA.

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Laverne). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione e nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza**, causa specialissima dei mali nervosi. — Vasetto L. 1,50 e 2.
Vendesi in tutte le farmacie 7937 F

ARGENTO.
Spezzati, scudi o oro di diverse nazioni, si acquistano al più prezzo al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco coi vapori di 1^a classe per le Americhe a prezzi ridottissimi. 11410

Commesso
ottime referenze cercasi da Casa grossista in generi Tulli, Pizzi, Nastri. — Scrivere A. B., Torino. c 11327

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private
Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acque eccellenti, tali che furono godere alla alunna una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Ilario ogni giorno — Spesa limitatissima — Fanciulle a posto. Lo domande al Sindaco di Rivoli 9007 Comm. Carlo Bollani.

COLLEGIO-CONVITTO
RIVOLI
Scuole Elementari Tecniche Ginnasiali
Rette mensili L. 30 e L. 40.
Tutti i candidati alla licenza tecnica e ginnasiale ottengono premi mensili. Otto convittori compirono il corso di due anni in un anno solo. c 9066

Signorina tedesca
patentata, di Berlino, dà lezioni di lingua tedesca e francese. — Via Lagrange, n. 21, piano 4°. — Rivolgersi al portinaio. c 10870

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 42, Torino.** c 230

È aperto il concorso
ai posti di Direttori delle Sezioni:
1° Chirurgia ortopedica;
2° Massoterapia alla **Poliambulanza Generale Medico Chirurgica**, via Pio V, 12.
Scadenza 15 novembre.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 11371

CHIUNQUE
abbia oro, gioie o bigiotterie od anche
Polizze del Monte Pietà
e voglia disfarsene, vada in **via Finanze, 9.**
Potrà vendere a prezzi ragionevoli. 10879

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
P..... Non so come spiegare tuo silenzio!..... Poteri benissimo scrivermi..... è mancata quindi la volontà!..... — Dimentichi forse? Abbracci affettuosi.
c 11261 **Roberto.**

Violetta. — Lietissimo lettera ricevuta e ringrazio sinceramente. Sempre vivo amore da me compreso e ricambiato. Scriverò giorno stabilito seguendo consigli. Affettuosissimi saluti. c 11256

Recente novità
BREVETTATA
BIBERONI BLATIN
sterilizzabili. - Cadauno L. 1 50, franco posta L. 2 con istruzione.
Unico deposito presso l'Institute **ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, *Torino.* 2

Da affittare al presente
via San Quintino, **24**
Alloggio di dieci membri al 1° p. c 11437

Da affittare in una palazzina
al piano mobiliato di 4 camere e cucina. — Corso Casale, n. 50. c 11330

Pensione e camere mobiliate
per due o tre studenti presso il prof. Archiardi, via Consolata, 2, piano 1°, Torino. c 11020

Da rimettere
elegante spaccio da vino e liquori nel centro di Torino. Ammontare mobili L. 1500 circa. Fondi visti e piacimento.
Tratta il perito ODASSO, via San Tommaso, N. 6. c 11380

CERCASI
rilevare subito
una
PASTICCERIA-CONFETTERIA
Indirizzare offerte sul E 10479 x presso l'*Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler*, **Giuevra.** 11398 x

Liquidazione di mobili
per cessazione di commercio.
BRICCA FELICE, via Siacusa, 9. c 11269

Pianoforte
quasi nuovo, buon autore, sole lire 250. — Via Roma, n. 35, Orefice Rua. c 11324

Professore francese
Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10716

Buona portoria cercasi
ottime referenze, o all'uopo il marito disimpegnerebbe da segretario. Scrivere Alfonso Carisio, posta, Torino. c 11198

Cercasi
giovanetto — signorina, conosca perfetto francese, bella calligrafia, referenze — garanzia per Ditta in Torino. — Scrivere *Semplicissimo*, posta, Torino. 11267

Impiegato governativo
cinquantenne, con L. 4500, ha stipendio e rendita, sposerebbe signora dai 40 ai 50 senza prole, buona ed affettuosa, con dote. Massima segretezza. Trascrivere anonime e proposte non serie. Tempo utile 15 novembre. M. P. 111, fermo posta, **Asti.** c 11044

LAVORANTI
passamanaie e ricamatrici per modà sono ricercate dal F.lli DELORME, piazza Castello, n. 22. Buona retribuzione. c 11473

Cani danesi.
Stupendi cuccioli di vera razza danese da vendere. — Rivolgersi in *Carignano*, via Braida, n. 33. c 11338

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo
in seguito ad aumento
superiore al vigesimo
Marcoledì 4 novembre 1896, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele, per la vendita di tratto di terreno fabbricativo, con casetta antrostante da demolire, compreso fra la via Papacino, Montecuccoli, Amedeo Avogadro e Sebastiano Valfrè, della superficie approssimativa di 2000 metri quadrati, in base al prezzo ottenutosi coll'offerta di aumento superiore del vigesimo di Lire 26 50 cadun metro quadrato, compreso il valore del fabbricato da demolirsi.
Il Capitolato di condizioni e la planimetria sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 11343

Professore francese
Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10716

Buona portoria cercasi
ottime referenze, o all'uopo il marito disimpegnerebbe da segretario. Scrivere Alfonso Carisio, posta, Torino. c 11198

Cercasi
giovanetto — signorina, conosca perfetto francese, bella calligrafia, referenze — garanzia per Ditta in Torino. — Scrivere *Semplicissimo*, posta, Torino. 11267

Impiegato governativo
cinquantenne, con L. 4500, ha stipendio e rendita, sposerebbe signora dai 40 ai 50 senza prole, buona ed affettuosa, con dote. Massima segretezza. Trascrivere anonime e proposte non serie. Tempo utile 15 novembre. M. P. 111, fermo posta, **Asti.** c 11044

LAVORANTI
passamanaie e ricamatrici per modà sono ricercate dal F.lli DELORME, piazza Castello, n. 22. Buona retribuzione. c 11473

Cani danesi.
Stupendi cuccioli di vera razza danese da vendere. — Rivolgersi in *Carignano*, via Braida, n. 33. c 11338

DITTA
ROTA SECONDO
continua la vendita della
STUFA L'AMERICANA
e
Macchine a cucire
Torino
via S. Tommaso n. 6.
11325

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene coll'unico ed indispensabile articolo per toeletta
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene, seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre di abbellire i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3 (più centesimi 25 per spese postali ed imballaggio) da **Gerardo Benini, via Roma, 34 a Carlo Magno, via Finanze, 5, Torino**
Guardarsi dalle contraffazioni.

FALCONERIA
Pilastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.
Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi assai più utile di qualunque corso illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di logoro - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Gheppio - Falco della regina - Astore - Sparviere — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiaci - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiaci della grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti e di passo, *bagorni* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie o voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cormorano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia.*
Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.
Dirigere cartolina-vaglia di L. 2 50 agli editori Roux Frassati e C^i in Torino, o agli altri principali libraî d'Italia.

Le Past'glie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 2 - 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 9 a

Presso **D. Mondo**, Via Ospedale, 5, Torino
Deposito generale delle specialità Profumo - Farmaceutiche **S. M. Novella** di **Firenze.**
Acque: Antisterica - Melissa - Monte Pisperina - Colonia - Gigli - Lavanda - Miele, con o senza manubio - Rose — Aceto per toeletta — **Alkermes** liquido — **Butirro** di cocco — **Elisir** di china - Stomatico - Rabarbaro - Odontalgico — **Essenza** d'Aceto aromatico — **Latte** verginale per la toeletta — **Pasta** d'Armandorle — **Polveri:** Dentifricia - Irees (in pacchi e guanciolotti) - della Principessa - Vermifuga — **Pomata** per far crescere i capelli — **Tinture:** di Mirra e Stomatica.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C^i.